EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Società appartenente
al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Offerta al pubblico di quote del fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE

Eurizon Opportunity Bond - Edizione 4-2026

Si raccomanda la lettura del Prospetto – costituito dalla Parte I (Caratteristiche del fondo e modalità di partecipazione) e dalla Parte II (Illustrazione dei dati periodici di rischio-rendimento e costi del fondo) – messo gratuitamente a disposizione dell'investitore su richiesta del medesimo per le informazioni di dettaglio.
Il Regolamento di gestione del fondo può essere acquisito o consultato secondo le modalità indicate al paragrafo n. 26, Parte I, del Prospetto.

Il Prospetto è volto ad illustrare all'investitore le principali caratteristiche dell'investimento proposto.

Data di deposito in Consob: 14/09/2026
Data di validità: dal 15/09/2026

La pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto.

Avvertenza: La partecipazione al fondo comune di investimento è disciplinata dal Regolamento di gestione del fondo.

Avvertenza: Il Prospetto non costituisce un'offerta o un invito in alcuna giurisdizione nella quale detti offerta o invito non siano legali o nella quale la persona che venga in possesso del Prospetto non abbia i requisiti necessari per aderirvi. In nessuna circostanza il Modulo di sottoscrizione potrà essere utilizzato se non nelle giurisdizioni in cui detti offerta o invito possano essere presentati e tale Modulo possa essere legittimamente utilizzato.

PARTE I DEL PROSPETTO - CARATTERISTICHE DEL FONDO E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Eurizon Opportunity Bond – Edizione 4-2026

Data di deposito in Consob della Parte I: 14/09/2026

Data di validità della Parte I: dal 15/09/2026

A) INFORMAZIONI GENERALI

1. LA SOCIETA' DI GESTIONE

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A., appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, con sede legale in Milano, Via Melchiorre Gioia 22, recapito telefonico 02/8810.8810, sito Internet: www.eurizoncapital.com, Sezione "Contatti"[1], è la Società di Gestione del Risparmio (di seguito, la "SGR" o il "Gestore") di nazionalità italiana cui è affidata la gestione del patrimonio del fondo oggetto del presente prospetto (di seguito, il "Fondo") e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti.

La Società è iscritta all'Albo delle Società di Gestione del Risparmio tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del D. Lgs. 58/98, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA (data iscrizione 23 luglio 2014). La Società è inoltre iscritta al n. 1 del Registro dei Gestori Italiani di ELTIF ai sensi dell'articolo 4 -quinquies. 1 del D. Lgs. 58/98 (data iscrizione 8 ottobre 2018).

La durata della SGR è fissata sino al 31 dicembre 2100; l'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Il capitale sociale sottoscritto ed interamente versato è di euro 118.200.000,00 ed è integralmente posseduto da Intesa Sanpaolo S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Le attività effettivamente svolte dalla SGR sono le seguenti:
- la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio che si realizza attraverso la gestione di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) e dei relativi rischi, nonché l'amministrazione e la commercializzazione degli OICR gestiti;
- la commercializzazione di OICR gestiti da terzi;
- la prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi;
- la gestione, in regime di delega, di fondi pensione aperti e la gestione di fondi pensione negoziali;
- la gestione in regime di delega conferita da soggetti che prestano il servizio di gestione di portafogli di investimento e da parte di organismi di investimento collettivo esteri;
- la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari nei confronti dei "clienti professionali di diritto".

[1] Dalla Sezione "Contatti" del sito Internet

è possibile contattare la SGR tramite e-mail completando i campi del modulo Online presente sul sito stesso.

Organo amministrativo

L'organo amministrativo della SGR è il Consiglio di Amministrazione, costituito da Consiglieri che durano in carica tre anni e sono rieleggibili; l'attuale Consiglio scade con l'Assemblea che approva il bilancio dell'esercizio 2027 ed è così composto:

Dott. Gregorio DE FELICE, nato a Firenze il 12 novembre 1957 – Presidente

- Laureato in Discipline Economiche e Sociali presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano. Dopo un breve periodo trascorso presso l'Università come *teaching assistant*, nel 1983 inizia a lavorare presso l'Ufficio Studi della Banca Commerciale Italiana (BCI), di cui diventa responsabile nel 1995. Tra il 1994 e il 1999 collabora al corso di Economia e Politica Monetaria presso l'Università Bocconi. Dal 2007 al 2010 è stato Presidente dell'AIAF (Associazione Italiana per l'Analisi Finanziaria). Dal 2015 al 2018 è stato Presidente dell'ICCBE (International Conference of Commercial Bank Economists).
  Attualmente è Chief Economist e Head of Research di Intesa Sanpaolo. E' membro del Chief Economists' Group dell'EBF (European Banking Federation) e dei Consigli di Amministrazione di Fondazione Prometeia, ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale), Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa (ASSBB), Associazione Nazionale per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa (Assonebb), SRM (Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno), GEI (Gruppo Economisti di Impresa), Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale, Fondazione Manlio Masi, Fondazione Robert Triffin International (RTI), Rete Urbana delle Rappresentanze (RUR).
  È membro del Comitato Scientifico di diverse associazioni e fondazioni e autore di pubblicazioni riguardanti l'andamento dei mercati finanziari, l'evoluzione del sistema bancario italiano ed europeo, la politica monetaria, la gestione del debito pubblico.

Prof. Daniel GROS, nato a Wiesbaden (Germania) il 29 ottobre 1955 - cittadino tedesco - Vice Presidente - Amministratore Indipendente

- Laureato in economia presso l'Università La Sapienza di Roma; nel 1984 ha conseguito il Ph.D in economics presso l'Università di Chicago. Dal 2001 al 2003 è stato membro del Conseil d'Analyse Economique. Dal 2003 al 2005 è stato membro del Consiglio economico della nazione (in qualità di consulente del Primo Ministro francese e del Ministro delle Finanze). E' stato docente presso l'University of Berkeley, l'Université Catholique de Louvain e presso la University of Frankfurt. Attualmente è consulente del Parlamento Europeo, nonché Distinguished Fellow e Member of the Board del CEPS (Centre for European Policy Studies) di Bruxelles, dopo aver ricoperto la carica di direttore dal 2000 al 2020. In quest'ambito, i suoi principali campi di ricerca sono l'Unione Monetaria Europea, la Politica Macroeconomica e Monetaria nonchè il commercio internazionale. E' stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Eurizon Capital S.A..

Dott.ssa Maria Luisa GOTA, nata ad Alessandria il 7 aprile 1967 – Amministratore Delegato e Direttore Generale

- Dopo la laurea in Matematica ottenuta nel 1991 presso l'Università degli Studi di Torino, il Dottorato di Ricerca in Matematica Applicata all'Economia e alla Finanza conseguito nel 1995 presso l'Università degli Studi di Trieste e un periodo come ricercatrice accademica, dal 1997 ricopre diversi ruoli con crescenti responsabilità nel settore finanziario e assicurativo, principalmente nelle aree del risk management, asset-liability management, capital management, valutazione, pianificazione e controllo per società di gestione del risparmio e imprese assicurative.
  Nel 2011 entra in Aviva Italia come Chief Risk Officer, ruolo che ricopre fino al 2014. Dopo un'esperienza come Chief Risk Officer di Poste Vita, nel 2016 assume il ruolo di Chief Financial Officer di Intesa Sanpaolo Vita (ora Intesa Sanpaolo Assicurazioni) e Responsabile Pianificazione e Controllo Finanziario della Divisione Insurance di Intesa Sanpaolo.
  Nel 2017 viene nominata Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Vita, ruolo che ricopre fino ad aprile 2024. Fino alla stessa data coordina altresì come Vice Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Vita (ora Intesa Sanpaolo Assicurazioni) le Società controllate del Ramo Vita e lo sviluppo del programma ESG della Divisione Insurance.
  Siede nel Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Life Ireland dal 2017 fino a novembre 2023. E' stata inoltre Presidente del Consiglio di Amministrazione di Epsilon SGR S.p.A..

Attualmente è Responsabile della Divisione Asset Management di Intesa Sanpaolo e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.. E' inoltre Presidente di Assogestioni.

Dott.ssa Paola ANGELETTI, nata a Jesi (AN) il 7 giugno 1964

- Laureata con lode all'Università Bocconi, inizia come consulente nel settore del corporate finance e poi in una banca d'affari internazionale. In seguito, ricopre ruoli di crescente responsabilità in Mediocredito Lombardo, IntesaBci e Banca Intesa fino a diventare nel 2007 Responsabile della Funzione di pianificazione e supporto tecnico al Consiglio di Sorveglianza e ai Comitati nella neonata Intesa Sanpaolo.
  Nel 2015 diventa Responsabile della Direzione Centrale M&A, dove completa operazioni straordinarie in Italia e all'estero. Nel 2018 è anche Responsabile della Direzione Centrale Partecipazioni.
  Nel 2019 assume la responsabilità della Divisione International Subsidiary Banks coordinando 11 Banche nell'Europa Centro-Orientale e in Nord Africa.
  Il 1° gennaio 2020 è diventata Chief Operating Officer del Gruppo Intesa Sanpaolo con responsabilità su Organizzazione, Risorse Umane, Relazioni Sindacali, Formazione, Comunicazione Interna, Salute e Sicurezza, Diversity Equity & Inclusion e Sicurezza Fisica.
  Dal 2 aprile 2024 è Chief Sustainability Officer, con responsabilità sull'indirizzo strategico di Gruppo relativamente alle tematiche ESG, sulle iniziative di Social Impact e sulla supervisione di Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A., di Neva Sgr e delle attività artistiche, culturali e museali di Gruppo.
  Nel corso degli anni è stata componente del Consiglio di Amministrazione di alcune società del Gruppo attive nel settore del leasing, del credito al consumo e bancario. È stata Consigliere di Amministrazione di Digit'ed.
  Attualmente è Presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A. e Consigliere di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..
  Inoltre, è membro del Consiglio, del Comitato di Presidenza e del Comitato Esecutivo di ABI.

Dott.ssa Maria Luisa CICOGNANI, nata a Ravenna il 6 novembre 1964 – Amministratore Indipendente

- Laureata con lode in Business and Administration all'Università di Bocconi (Milano), ha poi conseguito il Master Degree (MA) in International Relations (The Int'l University of Japan, Niigata, Japan).
  Dopo aver lavorato alla European Bank for Reconstruction and Development (Londra) ed in Merrill Lynch (Londra), è stata prima Managing Director, Head of Financial Institutions alla Renaissance Capital (London and Moscow) e poi Managing Director della branch londinese di Mediobanca.
  Ha ricoperto la carica di amministratore (non esecutivo) in Azimut Global Counseling Srl (Italy) and Azimut International Holding SA (Luxembourg), di Presidente (non esecutivo) di Moneta Money Bank (Prague, Czech Republic, listed on Prague Stock Exchange) nonché di amministratore di UBI Banca S.p.A. con il ruolo anche di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione e membro del Comitato Rischi.
  Attualmente è senior advisor di Frontera Capital Group (Abu Dhabi), Presidente del Comitato Remunerazione della TBC Group PLC (LSE listed company) e della TBC Bank JSC (Georgia) nonché Presidente non esecutivo di Mobius Investment Trust (LSE listed company, constituent of the FTSE All-Share Index), Presidente non esecutivo di Arafa Holding (Cairo Listed company) e Consigliere indipendente di Banca Intesa Beograd e di Intesa Sanpaolo Holding Luxembourg.

Prof.ssa Francesca CULASSO, nata a Moncalieri (TO) il 12 agosto 1973 – Amministratore Indipendente.

- Laureata in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Torino, è Professore Ordinario di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, del quale è anche Direttrice dal 2018. E' membro del Consiglio Direttivo della Scuola di Studi Superiori (SSST) "Ferdinando Rossi", del Consiglio direttivo della Struttura Universitaria Inter-dipartimentale in Scienze Strategiche (SUISS) e del collegio docenti del Dottorato di ricerca in "Business and Management", dell'Università degli Studi di Torino. Presiede il comitato scientifico del Progetto SMAQ UNITO, finanziato dalla Fondazione CRC. E' inoltre Membro eletto del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana di Economia Aziendale

(AIDEA) e membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Franca e Diego de Castro.
E' stata membro del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per Controllo sulla Gestione e del Comitato Parti Correlate di UBI Banca. Attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A.

Avv. Fabrizio GNOCCHI, nato a Pavia il 2 giugno 1965 - Amministratore Indipendente

- Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Pavia; è iscritto all'Albo degli Avvocati di Pavia ed all'Albo degli Avvocati Cassazionisti. Esercita la professione di Avvocato svolgendo l'attività professionale, stragiudiziale e giudiziale, con specializzazione nelle materie penalistico-amministrative e civile, con particolare riferimento alla normativa della Pubblica Amministrazione e alla normativa generale e specifica in ordine a fattispecie di diritto processuale penale societario, commerciale e di diritto sanitario, nonché reati contro la Pubblica Amministrazione. Ha espletato le funzioni di Pubblico Ministero On. presso la Procura della Repubblica presso la Pretura di Pavia con nomina del Consiglio Superiore della Magistratura. Dal 2004 al 2007 è stato componente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Servizi alla Persona di Pavia. Dal 2007 all'aprile 2013 è stato Commissario della Fondazione Cariplo. Dal 2010 al 2013 è stato componente dell'Organismo di Vigilanza di Mediocredito Italiano. È stato inoltre Consigliere di Amministrazione di Mediocredito Italiano (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.).

Dott. Bruno PICCA, nato a Paesana (CN) il 30 marzo 1950

- Dottore Commercialista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino e al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dopo un periodo di ricerca presso la Fondazione Giovanni Agnelli di Torino (dal 1971 al 1974) e un'esperienza presso la SIP S.p.A. (ora TIM S.p.A.) nel settore controllo di gestione (dal 1974 al 1976), ha iniziato la propria carriera professionale in Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) dove ha ricoperto diversi incarichi prima in filiale, poi in Sede centrale nei settori Segreteria Generale, Partecipazioni, Bilancio, Controllo di Gestione, Finanza e Coordinamento Filiali. Nel 1997 viene nominato Vice Direttore Generale "Financial" di Sanpaolo IMI. È stato inoltre Presidente di Sanpaolo Immobiliare e di Sanpaolo Imi International S.A. (Lux), Vice Presidente di Banque Sanpaolo (France), Consigliere di Cardine Banca S.p.A., di Crediop e di Sanpaolo IMI Wealth Management, Presidente del Collegio Sindacale di SEP e di Fispao - Fiduciaria San Paolo S.p.a., Sindaco Effettivo di Immobiliare Colonna e di Lingotto Uffici. Dal 2001 al 2004 è stato Responsabile della Rete Bancaria Italia del Gruppo Sanpaolo IMI, ricoprendo altresì l'incarico di Amministratore Delegato del Banco di Napoli S.p.A.. Da fine 2004 a fine 2006 è stato Chief Financial Officer del Gruppo Sanpaolo IMI. Nel 2007, dopo la fusione con Intesa, viene nominato Responsabile dell'Area Governo Amministrazione e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e dal 2008 assume l'incarico di Chief Risk Officer del Gruppo Intesa Sanpaolo, entrando altresì, nel 2013, a far parte del Consiglio di Gestione. Dal 2016 ad aprile 2025 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo. È attualmente Consigliere di Gestione del Fondo Interbancario Tutela Dei Depositi - Schema Volontario e Consigliere del Fondo Private Equity International S.A. Lux.

Dott. Alessandro SCARFÒ, nato a Milano il 30 luglio 1961

- Laureato con lode in Economia Aziendale all'Università di Bocconi (Milano). Ha iniziato la sua carriera professionale nel 1986 con IBM Italia e successivamente con General Electric; ha proseguito la sua esperienza in McKinsey, in Winterthur Italia e nel Gruppo Fondiaria. Nel 2000 è stato Direttore Centrale responsabile della Direzione Vita e Amministratore Delegato di RB Vita (Gruppo RAS). E' stato inoltre Presidente di Darta Saving Ltd.. Nel 2005 viene nominato Direttore Generale della Capogruppo Ras. E' stato anche membro dei Consiglio di Amministrazione di Mondial Assistance, AllianzBank, e CreditRas. Nel 2006 viene nominato responsabile dell'integrazione delle tre principali compagnie possedute dal Gruppo Allianz in Italia (Ras, Allianz Subalpina e Lloyd Adriatico), per costituire Allianz Italia. Ha ricoperto il ruolo di Senior Partner del settore Assicurativo del gruppo Value Partners. Dal 2010 entra a far parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, come Amministratore Delegato della società assicurativa Danni Intesa Sanpaolo Assicura; nel 2015 viene nominato inoltre COO e, successivamente, Direttore Commerciale di Intesa Sanpaolo Vita (ora Intesa Sanpaolo

Assicurazioni). Dal 2017 al 2024 è stato membro del Consiglio Direttivo dell'ANIA. Dal 2021 assume la carica di Vice Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Vita (ora Intesa Sanpaolo Assicurazioni) con riferimento all'area di Coordinamento Società Ramo Danni. Dal 2022 al 2024 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute. Dal 2025 è Vicepresidente di Intesa Sanpaolo Protezione.

Avv. Gino NARDOZZI TONIELLI, nato a Bologna il 18 gennaio 1953 - Amministratore Indipendente

- Laureato in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È titolare dello Studio legale Nardozzi Tonielli. Patrocinante in Cassazione e innanzi alle giurisdizioni superiori. Si occupa di diritto civile - commerciale, con particolare riguardo alle problematiche societarie, a quelle degli Istituti di Credito e del sistema finanziario e parabancario in generale. In tale contesto, oltre a curare l'attività prettamente giudiziale, opera anche in sede stragiudiziale o di precontenzioso, con stesura di contratti, patti, protocolli ed altro, fornendo consulenza continua. Dall'aprile 2017 all'aprile 2019 è stato Consigliere indipendente in Prelios SGR S.p.A..

Prof. Avv. Marco VENTORUZZO, nato a Milano il 4 ottobre 1973 - Amministratore Indipendente

- Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano e in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano. Ha conseguito il Master of Laws presso la Yale Law School, il dottorato di ricerca in diritto commerciale e societario presso l'Università degli Studi di Brescia e svolto studi di perfezionamento alla Sorbonne di Parigi. È iscritto all'Albo degli Avvocati, dei Dottori Commercialisti ed è Revisore contabile. Attualmente è professore ordinario di diritto commerciale presso l'Università Bocconi di Milano, Direttore del Dipartimento di Studi Giuridici presso il medesimo ateneo nonché Research Associate dello European Corporate Governance Institute (ECGI), Bruxelles. E' stato Full Professor of Law presso la Pennsylvania State University School of Law negli Stati Uniti (dove era anche aggregato della School of International Affairs). In passato ha diretto il Max Planck Institute di Lussemburgo sul diritto dei mercati finanziari, Istituzione della quale è membro scientifico. Ha insegnato diritto societario comparato presso numerose università straniere. La sua attività di ricerca e professionale si concentra sulla disciplina delle società quotate e sul diritto dei mercati finanziari. E' stato membro del Consiglio di Amministrazione di Fideuram Asset Management SGR S.p.A. e di Caboto Investment Bank nonché membro del Collegio Sindacale di Kairos SGR e Unicredit Group S.p.A.. Autore di numerose pubblicazioni in italiano e inglese, è membro dei comitati di direzione di diverse riviste giuridiche italiane e internazionali. Attualmente è Presidente dell'Associazione Intermediari Mercati Finanziari – ASSOSIM.

Organo di controllo

L'organo di controllo della SGR è il Collegio Sindacale, in carica sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2028; l'attuale Collegio Sindacale è così composto:

Presidente:
Prof. Federico PIPPO, nato a Milano il 13 marzo 1981

Sindaci Effettivi:
Dott. Marco Antonio Modesto DELL'ACQUA, nato a Tirano (SO) il 29 maggio 1966
Dott. Ernesto CARRERA, nato a Moncalieri (TO) il 15 dicembre 1965

Sindaci Supplenti:
Dott.ssa Giovanna CONCA, nata a Sondrio il 15 giugno 1958
Dott.ssa Maria Lorena TRECATE, nata a Gallarate (VA) il 27 novembre 1961

Le Funzioni Direttive sono esercitate dalla Dott.ssa Maria Luisa GOTA - Amministratore Delegato e Direttore Generale della SGR.
Il Dott. Alessandro SOLINA ed il Dott. Massimo MAZZINI ricoprono la carica di Vice Direttore Generale della SGR.

Funzioni aziendali affidate a terzi in outsourcing
La SGR ha affidato a State Street Bank International GmbH - Succursale Italia i servizi di Amministrazione Prodotti (calcolo del valore unitario della quota del Fondo, predisposizione ed invio delle segnalazioni di Vigilanza, predisposizione dei prospetti contabili dei rendiconti e dei libri contabili obbligatori), Amministrazione Clienti (gestione amministrativa delle sottoscrizioni, dei rimborsi e degli spostamenti tra fondi) e *Back Office*.

La SGR ha inoltre affidato a Intesa Sanpaolo S.p.A. le seguenti funzioni: Acquisti, Politiche di sviluppo e *Learning Academy*, *Institutional Affairs and External Communication*, *M&A* e partecipazioni di Gruppo, *Operations*, Immobili e logistica, *Cybersecurity and Business Continuity Management*, Organizzazione e servizi generali, Risorse Umane, Sicurezza fisica, Sistemi informativi, Tutela aziendale ed *Internal Audit*.

Oltre al Fondo disciplinato dal presente Prospetto, la SGR gestisce i seguenti fondi comuni di investimento mobiliare aperti:

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Mercati"
Eurizon Tesoreria Euro
Eurizon Obbligazioni Dollaro Breve Termine
Eurizon Obbligazioni Euro Breve Termine
Eurizon Obbligazioni Euro
Eurizon Obbligazioni Euro Corporate Breve Termine
Eurizon Obbligazioni Euro Corporate
Eurizon Obbligazioni Euro High Yield
Eurizon Obbligazioni Emergenti
Eurizon Obbligazioni Internazionali
Eurizon Obbligazioni Cedola
Eurizon Obbligazioni Corporate Alto Rendimento
Eurizon Azioni Italia
Eurizon Azioni Area Euro
Eurizon Azioni Europa
Eurizon Azioni America
Eurizon Azioni Paesi Emergenti
Eurizon Azioni Internazionali
Eurizon Azioni PMI Italia
Eurizon Azioni Energia e Materie Prime

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Risposte"
Linea Team
Eurizon Team 1
Eurizon Team 2
Eurizon Team 3
Eurizon Team 4
Eurizon Team 5

Linea Obiettivi
Eurizon Rendita
Eurizon Bilanciato Euro Multimanager

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Strategie di Investimento"
Linea Profili
Eurizon Profilo Flessibile Difesa
Eurizon Profilo Flessibile Equilibrio
Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo

Linea Soluzioni
Eurizon Soluzione 10
Eurizon Soluzione 40
Eurizon Soluzione 60

Linea Riserva
Eurizon Riserva 2 anni

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Etico"
Eurizon Obbligazionario Etico
Eurizon Diversificato Etico
Eurizon Azionario Internazionale Etico

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Obiettivo Risparmio
Eurizon Obiettivo Valore

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Progetto Italia"
Eurizon Progetto Italia 20
Eurizon Progetto Italia 40
Eurizon Progetto Italia 70

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon PIR Italia Obbligazioni
Eurizon PIR Italia 30
Eurizon PIR Italia Azioni

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Multimanager Trend"
Eurizon Multimanager Trend Base
Eurizon Multimanager Trend Standard
Eurizon Multimanager Trend Plus

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Private Allocation"
Eurizon Private Allocation Start
Eurizon Private Allocation Moderate
Eurizon Private Allocation Plus

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Investo Smart"
Eurizon Investo Smart 10
Eurizon Investo Smart 20
Eurizon Investo Smart 40
Eurizon Investo Smart 60
Eurizon Investo Smart 75

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Bond"
Eurizon Government Bond Euro 2028
Eurizon Corporate Bond Euro 2028
Eurizon High Yield Bond Euro 2028
Eurizon Aggregate Bond Euro 2028

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Market Selection"
Eurizon Market Selection 20
Eurizon Market Selection 45
Eurizon Market Selection 75

Prospetto relativo ai fondi
Epsilon Italy Bond Short Term
Epsilon QIncome
Epsilon QValue
Epsilon QReturn
Epsilon QEquity
Epsilon DLongRun

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Epsilon Obbligazioni"
Epsilon Obbligazioni 2027
Epsilon Obbligazioni 2028

Prospetto relativo al Fondo multicomparto "Fideuram Master Selection"
Fideuram Master Selection Equity Global
Fideuram Master Selection Equity Global Emerging Markets
Fideuram Master Selection Balanced

Prospetto relativo al Fondo multicomparto "Piano Investimento Italia"
Piano Bilanciato Italia 30
Piano Bilanciato Italia 50
Piano Azioni Italia

Prospetto relativo ai fondi
Fideuram Italia
Fideuram Bilanciato

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Giugno 2026"
Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Giugno 2026
Eurizon Global Leaders ESG 50 – Giugno 2026
Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2026

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Luglio 2026"
Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Luglio 2026
Eurizon Global Leaders ESG 50 - Luglio 2026
Eurizon Strategia Inflazione Luglio 2026

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Settembre 2026"
Eurizon Emerging Leaders ESG 50 – Settembre 2026
Eurizon Global Leaders ESG 50 – Settembre 2026
Eurizon Strategia Inflazione Settembre 2026

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Novembre 2026"
Eurizon Emerging Leaders ESG 50 – Novembre 2026
Eurizon Global Leaders ESG 50 – Novembre 2026
Eurizon Strategia Inflazione Novembre 2026

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Gennaio 2027"
Eurizon Emerging Leaders ESG 50 – Gennaio 2027
Eurizon Global Leaders ESG 50 – Gennaio 2027
Eurizon Strategia Inflazione Gennaio 2027

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Marzo 2027"
Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Marzo 2027
Eurizon Global Leaders ESG 50 – Marzo 2027
Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2027
Eurizon Investi Graduale ESG 30 – Marzo 2027

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Giugno 2027"
Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Giugno 2027
Eurizon STEP 50 Global Leaders ESG Giugno 2027
Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2027

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Settembre 2027"
Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Settembre 2027
Eurizon STEP 50 Global Leaders ESG Settembre 2027
Eurizon Strategia Inflazione Settembre 2027

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Dicembre 2027"
Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Dicembre 2027
Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Dicembre 2027
Eurizon Strategia Inflazione Dicembre 2027

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Marzo 2028"
Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Marzo 2028
Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Marzo 2028
Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2028

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Giugno 2028"
Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Giugno 2028
Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2028

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 1
Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 1

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 2
Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 2

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 3
Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 3

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 4
Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 4

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 5
Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 5
Eurizon Bilanciato 75 - Edizione 1

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 6
Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 6
Eurizon Bilanciato 75 - Edizione 2

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 7
Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 7
Eurizon Bilanciato 75 - Edizione 3

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Progressione 25
Eurizon Progressione 50 – Edizione 2

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Progressione Azionaria 25 - Edizione 2
Eurizon Progressione Azionaria 50 - Edizione 3

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Progressione Azionaria 25 - Edizione 3
Eurizon Progressione Azionaria 50 - Edizione 4

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Progressione Azionaria 25 - Edizione 4
Eurizon Progressione Azionaria 50 - Edizione 5

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Progressione Azionaria 25 - Edizione 5
Eurizon Progressione Azionaria 50 - Edizione 6

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Strategia Obbligazionaria 5 anni - Edizione 1-2025
Eurizon Strategia Obbligazionaria High Yield 5 anni - Edizione 1-2025

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Strategia Obbligazionaria 5 anni - Edizione 2-2025
Eurizon Strategia Obbligazionaria High Yield 5 anni - Edizione 2-2025

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Strategia Obbligazionaria 5 anni - Edizione 3-2025
Eurizon Strategia Obbligazionaria High Yield 5 anni - Edizione 3-2025

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Strategia Obbligazionaria 5 anni - Edizione 1-2026
Eurizon Obbligazioni Finanziarie 5 anni - Edizione 1-2026

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Step Active Trend 25 - Edizione 1-2026
Eurizon Step Active Trend 50 - Edizione 1-2026
Eurizon Step Active Trend 75 - Edizione 1-2026

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Step Active Trend 25 – Edizione 2–2026
Eurizon Step Active Trend 50 – Edizione 2–2026
Eurizon Step Active Trend 75 – Edizione 2–2026

Prospetto relativo ai fondi
Eurizon Step Active Trend 25 – Edizione 3–2026
Eurizon Step Active Trend 50 – Edizione 3–2026
Eurizon Step Active Trend 75 – Edizione 3–2026

Prospetto relativo ai fondi
Epsilon STEP 30 Megatrend ESG Dicembre 2027
Epsilon Difesa 100 Azioni ESG Ottobre 2027

Prospetto relativo ai fondi
Epsilon STEP 30 Megatrend ESG Dicembre 2027 – Edizione 2
Epsilon Difesa 100 Azioni ESG Dicembre 2027

Singoli Prospetti:

Eurizon Profilo Flessibile Difesa II

Eurizon Profilo Flessibile Difesa III

Eurizon Approccio Contrarian

Eurizon Selection Credit Bonds

Eurizon Soluzione Imprese

Epsilon Flessibile 20

Epsilon Obbligazionario Breve Termine

Fideuram Risparmio Attivo

Eurizon Italia Difesa 95 – Aprile 2027

Eurizon Thematic Opportunities ESG 50 – Luglio 2026

Eurizon Crescita Inflazione Settembre 2026

Eurizon Crescita Inflazione Dicembre 2026

Eurizon Investi Graduale ESG 30 - Gennaio 2027

Eurizon STEP 70 PIR Italia Giugno 2027

Eurizon Circular & Green Economy

Eurizon Diversified Income

Eurizon Diversified Income – Edizione 2

Eurizon Diversified Income – Edizione 3

Eurizon Diversified Income - Edizione 4

Eurizon Diversified Income Strategy

Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2026

Eurizon Flessibile Azionario Giugno 2026

Eurizon Flessibile Azionario Settembre 2026

Eurizon Flessibile Azionario Dicembre 2026

Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2027

Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2027

Eurizon Flessibile Azionario Giugno 2027

Eurizon Rendimento Diversificato

Eurizon Rendimento Diversificato Marzo 2028

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2027

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2028

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Giugno 2028

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Settembre 2028

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2028

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2029

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Giugno 2029

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Settembre 2029

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2029

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2030

Eurizon PIR Obbligazionario

Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 2

Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 3

Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 4

Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 5

Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 6

Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 7

Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 8

Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 9

Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 10

Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 11

Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 12

Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 13

Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 1-2026

Eurizon Target Solution 40 - Settembre 2028

Eurizon Target Solution 40 – Edizione 2

Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 1

Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 2

Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 3

Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 4

Eurizon Reddito Diversificato

Eurizon Target Portfolio 2028

Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 1

Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 2

Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 3

Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 4

Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni – Edizione 5

Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni – Edizione 6

Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni – Edizione 7

Eurizon Progressione 50

Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 2-2025

Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno – Edizione 3–2025

Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno – Edizione 4-2025

Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno – Edizione 5-2025

Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno – Edizione 6-2025

Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno – Edizione 7-2025

Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno – Edizione 8-2025

Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 1-2026

Eurizon Step to Global Trends

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Valore – Edizione 1 - 2025

Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 1-2025

Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 2-2025

Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 3-2025

Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 4-2025

Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 1-2026

Eurizon Soluzione Protetta Riserva – Edizione 2-2026

Eurizon Orizzonte Protetto 5 anni - Edizione 1-2025

Eurizon Strategia Credito 3 anni - Edizione 1-2025

Eurizon Strategia Credito 3 anni - Edizione 2-2025

Eurizon Strategia Credito 3 anni - Edizione 3-2025

Eurizon Strategia Credito 3 anni - Edizione 4-2025

Eurizon Strategia Obbligazionaria 3 anni – Edizione 1-2026

Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 1-2025

Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 2-2025

Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 3-2025

Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 1-2026

Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 2-2026

Eurizon Credit Opportunities

Eurizon Credit Bond Opportunities

Eurizon Dynamic Step to Global Trends

Eurizon Dynamic Step to Robotics

Eurizon Step to Emerging Markets Top Brands

Eurizon Target Credit

Eurizon Obbligazioni Finanziarie 5 anni - Edizione 2-2026

Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 2-2026

Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 3-2026

Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 2-2026

Eurizon Strategia Obbligazionaria 3 anni – Edizione 2-2026

Eurizon Strategia Obbligazionaria 5 anni - Edizione 2-2026

Eurizon Step to Emerging Markets Top Brands - Edizione 2

Eurizon Diversified Global Bond

Eurizon Soluzione Protetta Riserva – Edizione 3-2026

Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 3-2026

Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 4-2026

Eurizon Step Obiettivo Europa - Edizione 1-2026

Eurizon Opportunity Bond

Eurizon Dynamic Step to Infrastructure

Eurizon Strategia Obbligazionaria 5 anni - Edizione 3-2026

Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 5-2026

Eurizon Opportunity Bond - Edizione 2-2026

Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 3-2026

Eurizon Strategia Obbligazionaria 3 anni – Edizione 3-2026

Eurizon Step Obiettivo Europa - Edizione 2-2026

Eurizon Soluzione Protetta Riserva – Edizione 4-2026

Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 4-2026

Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 6-2026

Eurizon Strategia Obbligazionaria 5 anni - Edizione 4-2026

Eurizon Opportunity Bond - Edizione 3-2026

Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 7-2026

Eurizon Step to New Industrial Policy Leaders

Eurizon AM Euro Multifund

Eurizon AM Euro Multifund II

Eurizon AM Global Multiasset II

Eurizon AM Bilanciato Etico

Eurizon AM Global Multiasset 30

Eurizon AM Ritorno Assoluto

Eurizon AM Flexible Credit Portfolio

Eurizon AM Flexible Trilogy

Eurizon AM Rilancio Italia TR

Eurizon AM TR Megatrend

Eurizon AM TR Megatrend II

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito Marzo 2026

Epsilon Difesa 100 Valute Reddito Giugno 2026

Epsilon Difesa 100 Valute Reddito Luglio 2026

Epsilon Difesa 100 Azioni Giugno 2027

Epsilon Difesa 100 Azioni Luglio 2027

Epsilon Difesa 100 Azioni Settembre 2027

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito ESG 4 Anni

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito ESG 4 Anni - Edizione 2

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 3

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 4

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 5

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 6

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 7

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 8

Epsilon Risparmio Aprile 2026

Epsilon Risparmio Luglio 2026

Epsilon Difesa 85 Megatrend Azionario Gennaio 2027

Epsilon Difesa 85 Megatrend Azionario Aprile 2027

Epsilon STEP 30 Megatrend ESG Giugno 2027

Epsilon Difesa 100 Azioni ESG Maggio 2029

Epsilon Difesa 100 Azioni ESG Luglio 2029

Epsilon Difesa 100 Azioni - Edizione 3

Epsilon Difesa 100 Azioni - Edizione 4

Epsilon Difesa 100 Azioni - Edizione 5

Epsilon Difesa 100 Azioni - Edizione 6

Epsilon STEP 30 Megatrend ESG Settembre 2027

Epsilon STEP 30 Megatrend Marzo 2028

Epsilon Imprese Difesa 100 ESG - Edizione 2

Epsilon Imprese Difesa 100 ESG - Edizione 3

Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 10

Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 11

Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 12

Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 13

Epsilon Difesa 100 Credito - Edizione 1

Epsilon Difesa 100 Credito - Edizione 2

Epsilon Difesa 100 Credito - Edizione 3

Epsilon Difesa 100 Credito - Edizione 4

Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni

Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni - Edizione 2

Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni - Edizione 3

Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni - Edizione 4

Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni - Edizione 5

Epsilon Progressione 20 Protetto

Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 2

Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 3

Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 4

Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 5

Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 6

Epsilon Bond Opportunità

Epsilon Bond Opportunità - Edizione 2

Epsilon Bond Opportunità - Edizione 3

Epsilon Bond Opportunità - Edizione 4

Target Bond 2028

Target Rendimento

FIA aperti riservati:

Eurizon Low Volatility – Fondo Speculativo

Eurizon Multi Alpha - Fondo Speculativo

FIA aperti non riservati:

Eurizon High Income Credit

FIA chiusi riservati:

Eurizon ECRA Infrastrutture

Fideuram Alternative Investments - Private Debt Special Opportunities Fund

Fideuram Alternative Investments - Private Markets Insight Fund

Eurizon FIA Sviluppo Italia

FIA chiusi non riservati:

FAI Mercati Privati Globali

FAI Mercati Privati Europei

FAI Mercati Privati Opportunità Reali

FAI Progetto Italia (Fondo multicomparto)

FAI Mercati Privati Sostenibili

FAI - Private Markets Insight Fund II

Eurizon FIA Futuro Italia

Fondi di Investimento Europeo a Lungo Termine (ELTIF):

Eurizon PIR Italia – ELTIF

Eurizon ECRA Infrastrutture ELTIF

Avvertenza: Il Gestore provvede allo svolgimento della gestione del fondo comune in conformità al mandato gestorio conferito dagli investitori. Per maggiori dettagli in merito ai doveri del Gestore ed ai diritti degli investitori si rinvia alle norme contenute nel Regolamento di gestione del fondo.

Avvertenza: Il Gestore assicura la parità di trattamento tra gli investitori e non adotta trattamenti preferenziali nei confronti degli stessi.

2. IL DEPOSITARIO

1) Il Depositario del Fondo è State Street Bank International GmbH – Succursale Italia (di seguito: il "Depositario") con sede in Via Ferrante Aporti, 10 20125 Milano, Numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 08429530960 - Numero REA: MI – 2025415 - N. iscr. Albo Banche 5757 Cod. ABI 3439.7. Il Depositario presta le funzioni di Depositario presso le proprie sedi di Milano e Torino.

2) Le funzioni del Depositario sono definite dall'art. 48 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e si sostanziano nel controllo della regolarità delle operazioni disposte dalla SGR, nella verifica della correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo, nel monitoraggio dei flussi di cassa del Fondo e nella custodia degli attivi del Fondo. L'obiettivo principale dei compiti assegnati al Depositario consiste nel proteggere gli interessi degli investitori del Fondo.

Il Depositario è parte di un gruppo internazionale che, nella gestione ordinaria della propria attività, agisce contemporaneamente per conto di un elevato numero di clienti, nonché per conto proprio, fatto che potrebbe generare conflitti di interesse effettivi o potenziali. Generalmente, i conflitti di interesse si verificano laddove il Depositario – o le sue società affiliate – dovessero effettuare attività ai sensi della convenzione di depositario ovvero ai sensi di altri rapporti contrattuali in essere con la SGR.

Tali attività potrebbero comprendere:

(i) Fornitura di servizi di c.d. *nominee*, amministrazione, calcolo del NAV, tenuta di archivio e *transfer agency*, ricerca, prestito titoli in qualità di *Agent*, gestione di investimenti, consulenza finanziaria e/o di altri tipi di consulenza a favore del Fondo e/o della SGR e/o per conto di altri clienti del Depositario.

(ii) Attività bancarie, di vendita e di *trading*, ivi inclusi operazioni in cambi, derivati, prestito titoli in qualità di *Principal*, brokeraggio, *market making* e/o ulteriori servizi finanziari a favore del Fondo e/o della SGR, sia in conto proprio che per conto di altri clienti del Depositario.

In concomitanza con le suddette attività, il Depositario o le sue società affiliate potrebbero:

(i) ottenere profitti da tali attività ed essere titolati a ricevere profitti o compensazioni in qualsiasi forma dalle stesse rivenienti, senza alcun obbligo di dichiararne al Fondo e/o alla SGR la natura o l'importo. Tali profitti o compensazioni possono includere qualsiasi tipo di commissione, pagamenti, dividendi, *spread*, *mark-up*, *mark-down*, interessi, retrocessioni, sconti o qualsiasi altro beneficio in connessione con tali attività;

(ii) comprare, vendere, emettere, trattare o ritenere titoli o altri prodotti e strumenti finanziari in conto proprio o per conto di clienti terzi o per le proprie affiliate;
(iii) effettuare operazioni in cambi in conto proprio o per conto dei propri clienti, nella medesima o opposta direzione rispetto alle operazioni in cambi effettuate con il Fondo e/o la SGR, sulla base di informazioni in proprio possesso che non sono note al Fondo e/o alla SGR;
(iv) fornire servizi uguali o similari ad altri clienti, ivi inclusi i concorrenti del Fondo e/o della SGR;
(v) ottenere dal Fondo e/o dalla SGR diritti creditori con possibilità di esercitarli.

Il Fondo e/o la SGR potrebbero utilizzare una società affiliata del Depositario al fine di eseguire operazioni in cambi, *spot* o *swap*. In tali circostanze, la società affiliata agirà in qualità di *Principal* e non in qualità di *Broker*, mandatario o fiduciario del Fondo e/o della SGR. La società affiliata potrà trarre profitto da tali operazioni e avrà il diritto di trattenere tali profitti senza divulgarli al Fondo e/o alla SGR. La società affiliata eseguirà tali transazioni secondo i termini e le condizioni concordate con il Fondo e/o la SGR.
Qualora le disponibilità liquide del Fondo fossero depositate presso una società bancaria affiliata del Depositario, si potrebbe verificare un potenziale conflitto in relazione agli interessi (qualora presenti) che la società affiliata potrebbe pagare o addebitare sui conti correnti, e le commissioni o altri benefici che potrebbero derivare dalla detenzione di tali disponibilità liquide in qualità di banca e non di *trustee*. La SGR potrebbe anche essere cliente o controparte del Depositario o delle sue società affiliate.

I potenziali conflitti di interesse, che potrebbero verificarsi quando il Depositario utilizza sub-depositari, a cui ha delegato le funzioni di custodia senza trasferimento degli obblighi di registrazione adeguata degli strumenti finanziari, rientrano in quattro macro-categorie:

1) Conflitti di interesse derivanti dalla selezione dei sub-depositari e dall'allocazione degli *asset* tra multipli sub-depositari influenzata da (a) fattori relativi ai costi, ivi inclusa la ricerca di commissioni più basse, retrocessioni o altri incentivi simili, (b) le relazioni commerciali che condurrebbero il Depositario ad agire basandosi sul valore economico delle relazioni stesse, oltre a criteri oggettivi di valutazione;
2) Sub-depositari, sia affiliati che non affiliati, agiscono per conto di altri clienti e per il proprio interesse, circostanza che potrebbe generare un conflitto con gli interessi dei clienti stessi;
3) Sub-depositari, sia affiliati che non affiliati, hanno relazioni solo indirette con i clienti e considerano il Depositario loro controparte, circostanza che potrebbe creare un incentivo per il Depositario stesso ad agire nel proprio interesse o nell'interesse di altri clienti a discapito del Fondo e/o della SGR.
4) I sub-depositari, a seconda dei mercati, potrebbero vantare diritti di credito nei confronti degli *asset* dei clienti, con un interesse ad esercitare tali diritti qualora non dovessero essere pagati per l'esecuzione di transazioni in titoli.

Nell'espletamento dei propri obblighi, il Depositario agisce in maniera onesta, imparziale, professionale, indipendente ed esclusivamente nell'interesse del Fondo e degli investitori.

Il Depositario ha separato funzionalmente e gerarchicamente le attività di depositario dalle altre attività potenzialmente in conflitto. Il sistema di controlli interni, le differenti linee di riporto, l'allocazione dei compiti e il *management reporting* consentono di identificare, gestire e monitorare in maniera appropriata i potenziali conflitti di interesse del Depositario. Inoltre, nell'ambito dell'utilizzo da parte del Depositario di sub-depositari, il Depositario impone specifiche restrizioni contrattuali al fine di indirizzare correttamente i potenziali conflitti di interesse, effettua apposite *due diligence* e supervisiona l'operato dei sub-depositari, al fine di assicurare un elevato livello di servizio ai propri clienti. Inoltre, l'attività e le disponibilità della SGR e/o del Fondo sono oggetto di frequente reportistica ai fini di controlli di *audit* sia interni che esterni.

In conclusione, il Depositario separa internamente la prestazione dei servizi di custodia dalle attività proprie, e si è dotato di uno *Standard of Conduct* che richiede ai propri dipendenti di agire in modo etico, imparziale e trasparente nei confronti dei clienti.

3) Come indicato sopra, il Depositario utilizza sub-depositari; la lista di tali soggetti è comunicata alla SGR e di seguito riportata:
- Intesa Sanpaolo S.p.A. (Italia);
- State Street Bank and Trust Company (Stati Uniti d'America, ente creditizio appartenente al medesimo Gruppo del Depositario). State Street Bank and Trust Company utilizza a sua volta ulteriori sub-depositari, a cui quest'ultima ha delegato le funzioni di custodia senza trasferimento degli obblighi di registrazione adeguata degli strumenti finanziari, nei paesi in cui non dispone di una presenza diretta, la cui lista è disponibile al seguente indirizzo web: *http://www.statestreet.com/utility/italy/legal-disclosure-italian.html*

4) Il Depositario è responsabile nei confronti della SGR e dei partecipanti al Fondo di ogni pregiudizio da essi subito in conseguenza dell'inadempimento ai propri obblighi. In caso di perdita degli strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l'inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dal Fondo o dagli investitori in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi. In caso di inadempimento da parte del Depositario ai propri obblighi, i partecipanti al Fondo possono invocare la responsabilità del Depositario, avvalendosi degli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento, direttamente o indirettamente mediante la SGR, purché ciò non comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei partecipanti al Fondo.

Informazioni aggiornate in merito ai punti da 1) a 4) saranno messe a disposizione degli investitori su richiesta.

3. IL REVISORE LEGALE/LA SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A., con sede legale in Milano, Via Meravigli 12, è la Società di Revisione della SGR e del Fondo, iscritta nel Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

Alla società di revisione è affidata la revisione legale dei conti della SGR. La società di revisione provvede altresì, con apposita relazione di revisione, a rilasciare un giudizio sul rendiconto del Fondo.

Il revisore legale è indipendente dalla società per cui effettua la revisione legale dei conti (nel caso di specie, la SGR) e non è in alcun modo coinvolto nel processo decisionale di quest'ultima. I revisori legali e le società di revisione legale rispondono in solido tra loro e con gli amministratori nei confronti della società che ha conferito l'incarico di revisione legale, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri. Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato. Il responsabile della revisione ed i dipendenti che hanno collaborato all'attività di revisione contabile sono responsabili, in solido tra loro, e con la società di revisione legale, per i danni conseguenti da propri inadempimenti o da fatti illeciti nei confronti della società che ha conferito l'incarico e nei confronti dei terzi danneggiati. Essi sono responsabili entro i limiti del proprio contributo effettivo al danno cagionato.
In caso di inadempimento da parte della Società di Revisione dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

4. GLI INTERMEDIARI DISTRIBUTORI

Il collocamento delle quote del Fondo viene effettuato dalla Società di Gestione, che opera esclusivamente presso la propria sede sociale, nonché per il tramite dei seguenti soggetti collocatori:

Intesa Sanpaolo S.p.A., con Sede Legale in Torino, Piazza San Carlo 156:
il collocamento avviene tramite sportelli bancari, consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e tecniche di comunicazione a distanza. Tramite banca telefonica è possibile effettuare esclusivamente operazioni di rimborso.

Banca Agricola Popolare di Sicilia S.C.p.A., con Sede Legale in Ragusa, Viale Europa 65:
il collocamento avviene tramite sportelli bancari

Tutti i soggetti che procedono al collocamento risultano collegati per via informatica con la SGR.

5. IL FONDO

Il Fondo comune d'investimento è un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di partecipanti ed investite in strumenti finanziari. Ciascun partecipante al Fondo detiene un numero di quote, tutte di uguale valore e con uguali diritti, in funzione dell'importo versato a titolo di sottoscrizione. La quota rappresenta una frazione del patrimonio del Fondo, il cui valore è calcolato dividendo l'ammontare del patrimonio per il numero delle quote in circolazione.
Ciascun Fondo costituisce patrimonio autonomo e separato, distinto a tutti gli effetti da quello della SGR e dal patrimonio dei singoli partecipanti, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR.
Il Fondo è definito "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari.
È definito "aperto" in quanto il risparmiatore può, ad ogni data di valorizzazione della quota, richiedere il rimborso totale o parziale delle quote possedute.

Il Fondo è stato istituito in data 27 luglio 2026; il Regolamento di gestione del Fondo, approvato dall'Organo amministrativo della SGR, non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale.

Il Fondo è operativo dal 15 settembre 2026.

La gestione del Fondo è effettuata dalla SGR.

Il Consiglio di Amministrazione della SGR è responsabile dell'attività di gestione. In tale ambito il Consiglio approva il processo di investimento e ne verifica periodicamente l'adeguatezza, definisce le politiche di investimento dei fondi, definisce lo scenario macro economico di riferimento, definisce e rivede periodicamente le Strategie Generali di Investimento, approva la Famiglia di appartenenza di ciascun prodotto, definisce la classificazione delle Strategie Hedge, controlla l'andamento consuntivo dei fondi, con particolare riferimento all'andamento in termini di *performance*, all'utilizzo del *budget* di rischio ed alla coerenza dell'attività di gestione con gli indirizzi definiti.

Il Comitato Investimenti, presieduto dall'Amministratore Delegato, è un organismo articolato in tre sessioni: (i) una generale riferita a tutti i prodotti che ha la finalità di supportare l'Amministratore Delegato nella definizione della proposta relativa allo scenario economico di riferimento e alle Strategie Generali di Investimento da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e nella definizione degli Indirizzi Tattici; (ii) una seconda – Sessione Multimanagement e Fondi Hedge – finalizzata a supportare l'Amministratore Delegato nella definizione della lista di asset manager terzi e dell'elenco degli OICR di asset manager terzi che possono essere inclusi nei patrimoni; (iii) una terza - Sessione Finanza Strutturata – finalizzata, in particolare, a supportare l'Amministratore Delegato nella definizione della proposta relativa alle Strategie Generali di Investimento specifiche per i prodotti che investono in strumenti di Finanza Strutturata.

Il Direttore Investimenti, operando nell'ambito delle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, coordina l'attività dei Responsabili Investimenti, Responsabili di Team, dei Gestori e dei Traders affidati alla propria responsabilità. In tale ambito il Direttore Investimenti garantisce che le Unità di Gestione ricevano i necessari indirizzi per svolgere l'attività gestoria relativamente ai patrimoni di rispettiva competenza e ne controlla costantemente l'operato. Coordina e garantisce altresì lo svolgimento delle attività periodiche propedeutiche al corretto svolgimento del Processo di Investimento. Il Direttore Investimenti cura la definizione degli Indirizzi Gestionali, riporta all'Amministratore Delegato, tenendolo costantemente informato sull'attività svolta, verificando costantemente, anche in base ai movimenti di mercato e dei capitali a disposizione, il mantenimento dei profili di rischio/rendimento deliberati e gli scostamenti dal benchmark di riferimento, ove previsti.
La responsabilità della Direzione Investimenti è affidata al Dott. Alessandro SOLINA, nato a Roma il 24 ottobre 1966, laureato in Economia all'Università "La Sapienza" di Roma. Ha iniziato la propria carriera presso Gestifondi ricoprendo inizialmente il ruolo di Portfolio Manager dei fondi azionari italiani ed in seguito di Responsabile degli stessi fondi. Nel 2001 diventa Responsabile Azionario in Fineco Asset Management SGR. Nel 2004 assume la carica di Responsabile Investimenti in Capitalia Asset Management SGR. Nel 2009 entra in Zenit SGR dove assume la carica di Responsabile Investimenti e Consigliere di Amministrazione. Dal 2010 diventa Direttore Investimenti di Eurizon Capital SGR. Dal 23 aprile 2024 è Vice Direttore Generale della stessa Società.

6. MODIFICHE DELLA STRATEGIA E DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Eventuali modifiche alla strategia o alla politica di investimento del Fondo sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR.
Le procedure in base alle quali il Fondo può cambiare la propria politica di investimento sono descritte in dettaglio all'art. VII "Modifiche del Regolamento" Parte C) Modalità di funzionamento, del Regolamento di gestione del Fondo.

7. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA APPLICABILE

Il Fondo comune di investimento e la SGR sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali Regolamenti UE, direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (D. Lgs. n. 58 del 1998) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia).
La SGR agisce in modo indipendente e nell'interesse dei partecipanti al Fondo, assumendo verso questi ultimi gli obblighi e le responsabilità del mandatario.
Ciascun Fondo comune di investimento costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e da quello di ciascun partecipante, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima società; delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del Depositario o del sub Depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza dei fondi gestiti.
Il rapporto contrattuale tra i partecipanti e la SGR è disciplinato dal Regolamento di gestione del Fondo, assoggettato alla normativa italiana.
Le controversie tra i partecipanti e la SGR saranno giudicate secondo il diritto italiano. Per ogni controversia è competente in via esclusiva il Foro di Milano; laddove il partecipante rivesta la qualifica di "consumatore", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a), del D. Lgs. n. 206/2005, sarà competente il Foro nella cui circoscrizione si trova la residenza o il domicilio elettivo del partecipante.

8. RISCHI GENERALI CONNESSI ALLA PARTECIPAZIONE AL FONDO

La partecipazione al Fondo comporta dei rischi connessi alle possibili variazioni del valore della quota, che a sua volta risente delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari in cui vengono investite le risorse del Fondo.
In particolare, per apprezzare il rischio derivante dall'investimento del patrimonio del Fondo in strumenti finanziari occorre considerare i seguenti elementi:

a) **rischio connesso alla variazione del prezzo**: il prezzo di ciascun strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari della società emittente e dall'andamento dei mercati/settori di riferimento e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale, la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali delle società emittenti e può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse di mercato e dalle valutazioni della capacità del soggetto emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza. Il valore delle obbligazioni bancarie subordinate è inoltre influenzato dal posizionamento delle obbligazioni stesse a livello della "*capital structure*" dell'emittente (livello di subordinazione) e dalla possibilità di essere utilizzate per coprire eventuali fabbisogni di capitale addizionale da parte dell'emittente nei momenti di difficoltà; tale specifico fattore di rischio è strettamente collegato ad un contesto normativo in costante evoluzione;

b) **rischio di interesse**: è tipico delle obbligazioni e riguarda la possibilità che il prezzo del titolo diminuisca a seguito di variazioni dei tassi di interesse. I titoli a tasso fisso, e soprattutto quelli a lunga scadenza, sono maggiormente esposti a questo rischio rispetto ai titoli a tasso variabile. Infatti, se variano i tassi di interesse, i titoli a tasso fisso non possono modificare le cedole e, quindi, per adeguare il loro rendimento ai nuovi livelli dei tassi si modifica il prezzo; i titoli a tasso variabile adeguano le cedole al nuovo livello dei tassi per cui il prezzo si modifica solo limitatamente (tale modifica dipende dalla velocità e dall'ampiezza con cui avviene l'adeguamento delle cedole);

c) **rischio connesso alla liquidità**: è il rischio che una o più posizioni all'interno del Fondo non possano essere vendute, liquidate o chiuse limitando i costi ed entro un tempo sufficientemente breve, per cui risulterebbe compromessa la capacità del Fondo di rimborsare le proprie quote. A tal fine gli strumenti finanziari quotati, ossia ammessi alla quotazione su mercati regolamentati, risultano più facilmente smobilizzabili di quelli non trattati su detti mercati; inoltre, l'assenza di una quotazione ufficiale può rendere complesso il processo di determinazione del valore effettivo dello strumento stesso;

d) **rischio connesso alla valuta di denominazione**: per l'investimento in strumenti finanziari denominati in una valuta diversa da quella in cui è denominato il Fondo, occorre tenere presente la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta di riferimento del Fondo e la valuta estera in cui sono denominati gli investimenti;

e) **rischio di credito**: rischio che il soggetto emittente le obbligazioni non paghi al Fondo, anche solo in parte, gli interessi e il capitale;

f) **rischio di controparte**: rischio che il soggetto con il quale il Fondo ha concluso contratti per realizzare alcune operazioni non sia in grado di rispettare gli impegni assunti;

g) **rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati**: l'utilizzo di strumenti derivati consente di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccola ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva;

h) **rischio connesso all'investimento in FIA chiusi**: l'investimento in FIA chiusi comporta rischi specifici connessi alla minore liquidabilità degli investimenti ed alla possibile maggiore volatilità del valore della quota dei fondi stessi rispetto ad altre tipologie di fondi;

i) **altri fattori di rischio**: le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione agli investitori. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del Paese di appartenenza degli enti emittenti. Il Fondo, nel rispetto del proprio specifico indirizzo degli investimenti, può investire in titoli assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a *bail-in*. La riduzione o conversione degli strumenti di capitale e il *bail-in* costituiscono misure per la gestione della crisi di una banca o di una impresa d'investimento, introdotte dai decreti legislativi nn.180 e 181 del 16 novembre 2015 di recepimento della direttiva 2014/59/UE (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, "BRRD"). Si evidenzia altresì che i depositi di organismi di investimento collettivo sono esclusi da qualsiasi rimborso da parte dei Sistemi di Garanzia dei Depositi (art. 5, comma 1, lett. h) della Direttiva 2014/49/UE. Il Fondo può investire complessivamente fino ad un massimo del 10% dell'attivo in obbligazioni convertibili contingenti (*CoCo bonds*) nonché in strumenti finanziari garantiti da attività (*Asset Backed Securities - ABS e Collateralized Loan Obligations - CLO*); tali strumenti possono essere soggetti a un maggiore rischio di credito, liquidità e tasso di interesse rispetto ad altri titoli a reddito fisso;

j) **rischio di sostenibilità**: un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento.

   L'esposizione delle società oggetto di investimento ad uno o più di tali eventi o condizioni può conseguentemente esporre il Fondo a rischi di sostenibilità e generare effetti diretti o indiretti sul rendimento dello stesso.

   I risultati della valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento del Fondo individuano un impatto "Medio basso", sulla base di una scala articolata in 5 livelli: Impatto "Basso", "Medio basso", "Medio", "Medio alto", "Alto".

L'esame della politica di investimento propria del Fondo consente l'individuazione specifica dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo stesso. La presenza di tali rischi può determinare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione dell'investimento finanziario. L'andamento del valore della quota del Fondo può variare in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e ai settori dell'investimento, nonché ai relativi mercati di riferimento.

La gestione del rischio di liquidità del Fondo si articola nell'attività di presidio e monitoraggio del processo di valorizzazione degli strumenti finanziari e nella valutazione del rischio di liquidabilità del portafoglio dello stesso Fondo. La SGR si è dotata di procedure che consentono una verifica costante della liquidità del Fondo. La SGR riesamina periodicamente le procedure adottate. *I diritti di rimborso in circostanze normali e in circostanze eccezionali (richieste di rimborso di importo rilevante ovvero ravvicinate rispetto alla data di sottoscrizione) sono descritti in dettaglio all'art. VI "Rimborso delle quote" Parte C) Modalità di funzionamento, del Regolamento di gestione del Fondo.*

8 BIS. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI INVESTIMENTO

Le informazioni relative alla procedura di valutazione del Fondo e alla metodologia di determinazione del prezzo per la valutazione delle attività oggetto di investimento da parte dello stesso, ivi comprese le attività difficili da valutare, sono riportate nella Relazione Annuale - Nota Integrativa del Fondo.

9. INCENTIVI

Incentivi versati dalla SGR

A fronte dell'attività di promozione e collocamento nonché dell'attività di assistenza fornita in via continuativa nei confronti dei partecipanti al Fondo, anche nelle operazioni successive alla prima sottoscrizione, ai collocatori del Fondo disciplinato nel presente Prospetto sono riconosciuti, sulla base degli accordi in essere, i seguenti compensi:

- una quota parte della commissione di collocamento, pari all'83,3%;
- una quota parte degli importi percepiti dalla SGR a titolo di provvigioni di gestione commisurata alla natura e all'insieme dei servizi a valore aggiunto che il collocatore si è impegnato a prestare ai partecipanti al Fondo, pari al 77%. Nel Periodo di Sottoscrizione tale quota parte è pari al 66,7%.

La quota parte della commissione di collocamento e della provvigione di gestione corrisposta al collocatore è comunicata all'investitore dallo stesso soggetto collocatore nell'ambito delle operazioni di sottoscrizione. Nella Parte II del presente Prospetto è indicata la misura media della quota parte della commissione di collocamento e della provvigione di gestione corrisposta ai collocatori.

La SGR può fornire utilità non monetarie a favore del collocatore sotto forma di prestazione, organizzazione e sostenimento dei costi in relazione all'attività di formazione e qualificazione del personale del collocatore medesimo.

Incentivi percepiti dalla SGR

Sulla base di specifici accordi la SGR può ricevere, dagli OICR terzi oggetto di investimento del Fondo, retrocessioni commissionali di importo variabile. Dette retrocessioni commissionali sono integralmente riconosciute al patrimonio dello stesso Fondo.

La SGR non percepisce dai negoziatori di cui si avvale nell'attività di investimento utilità non monetarie e non stipula con il negoziatore *soft commission agreements* o *commission sharing agreements*.

La SGR considera comunque ammissibili le seguenti tipologie di benefici non monetari di minore entità:

a) le informazioni o la documentazione relativa a uno strumento finanziario o a un servizio di investimento di natura generica;
b) il materiale scritto da terzi, commissionato e pagato da un emittente societario o da un emittente potenziale per promuovere una nuova emissione da parte della società, o quando l'intermediario è contrattualmente impegnato e pagato dall'emittente per produrre tale materiale in via continuativa, purché il rapporto sia chiaramente documentato nel materiale e quest'ultimo sia messo a disposizione di qualsiasi intermediario che desideri riceverlo o del pubblico in generale nello stesso momento;
c) partecipazione a convegni, seminari e altri eventi formativi sui vantaggi e sulle caratteristiche di un determinato strumento finanziario o servizio di investimento;
d) ospitalità di un valore *de minimis* ragionevole, come cibi e bevande nel corso di un incontro di lavoro o di una conferenza, seminario o altri eventi di formazione di cui alla lettera c).

La SGR non considera comunque ammissibili i seguenti beni o servizi legati all'esecuzione degli ordini, ove percepiti mediante le commissioni di intermediazione:

a) servizi relativi alla valutazione o alla stima delle *performance* dei portafogli degli OICR;
b) *hardware* del computer;
c) servizi di connessione, compresa la fornitura di *electronic networks* e di linee telefoniche dedicate;
d) pagamento dei costi di iscrizioni a seminari;
e) *corporate access services*, intesi come servizi di predisposizione o realizzazione di contatti tra la Società e un emittente o potenziale tale;
f) abbonamenti a pubblicazioni;
g) viaggi, alloggi e intrattenimenti;
h) *software* del computer e in particolare *order management systems* e *software* per amministrazione dell'ufficio, come ad esempio programmi di *word processing* o di *accounting*;
i) costi di iscrizione ad associazioni professionali;

j) acquisto o affitto di strumenti "standard" per l'ufficio o di strutture accessorie;
k) stipendi dei dipendenti;
l) pagamenti diretti in danaro;
m) informazioni già disponibili al pubblico;
n) servizi di custodia.

La SGR non conclude con gli intermediari negoziatori accordi che possano impedire il rispetto della disciplina sulla *best execution*.

Per ulteriori dettagli è possibile rivolgersi alla SGR, inoltrando apposita richiesta in forma scritta ad EURIZON CAPITAL SGR S.p.A., Via Melchiorre Gioia 22, 20124 Milano, anche tramite fax indirizzato al numero 02.8810.2081, ovvero tramite il sito Internet, Sezione "Contatti".

9 *BIS*. POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR sono predisposte sulla base delle Politiche del Gruppo Intesa Sanpaolo e nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore del risparmio gestito. Le Politiche raccolgono, in modo organico e strutturato, i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione del personale della SGR, i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture preposti alla sua elaborazione, approvazione e applicazione, nonché i relativi macro processi. Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR prendono altresì in considerazione i rischi di sostenibilità, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. Il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR è aggiornato con cadenza almeno annuale.

In qualità di gestore "significativo", la SGR è tenuta all'applicazione di tutti i requisiti più stringenti previsti dalla regolamentazione.

L'*Assemblea dei soci* della SGR approva ed esamina annualmente l'attuazione delle Politiche riferite ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al personale della SGR, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione dei compensi da riconoscere in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro. All'assemblea è inoltre assicurata un'informativa annuale sulle modalità con cui sono state attuate le politiche, disaggregate per ruoli e funzioni.

Il *Consiglio di Amministrazione* definisce e rivede con cadenza annuale le Politiche di Remunerazione della SGR e ne assicura la coerenza con le scelte complessive in termini di assunzione dei rischi, della strategia e degli obiettivi di lungo periodo, dell'assetto di governo societario e dei controlli interni.

Il *Comitato per la Remunerazione* ha funzioni propositive e consultive volte a supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività concernenti le remunerazioni. Il Comitato è composto da esponenti non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti tra cui il Presidente.

In quanto Società di Gestione del Risparmio appartenente ad un gruppo bancario, l'individuazione del "Personale più rilevante", ossia delle categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SGR o degli OICR gestiti, avviene sia a livello di Gruppo, in applicazione di quanto disposto dalla disciplina bancaria sia a livello di SGR, secondo quanto previsto dalla normativa di settore del risparmio gestito.

Tutti i sistemi di incentivazione e premianti per il personale della SGR sono subordinati a condizioni di attivazione e di finanziamento sia a livello di Gruppo sia di SGR, nonché a condizioni di accesso individuale. Nel rispetto delle Politiche di Gruppo Intesa Sanpaolo è previsto un limite massimo della remunerazione variabile rispetto alla fissa. Inoltre, in presenza di remunerazioni variabili significative è prevista l'applicazione delle condizioni di corresponsione più rigorose, quali il differimento di parte del premio negli anni successivi a quello di maturazione, l'assegnazione parte in contanti e parte in quote di OICR gestiti dalla SGR, la previsione di un

meccanismo di mantenimento delle quote di OICR gestiti assegnate e misure di aggiustamento per i risultati (c.d. meccanismi di correzione *ex-post*), quali clausole che impediscano l'attribuzione di tutta o parte della remunerazione differita (*malus*) e di restituzione degli importi attributi (*clawback*).

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, nonché la composizione del comitato remunerazioni, sono disponibili sul sito internet www.eurizoncapital.com. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta.

10. RECLAMI

I reclami dovranno essere inoltrati in forma scritta a EURIZON CAPITAL SGR S.p.A., Via Melchiorre Gioia 22, 20124 Milano, presso l'Ufficio Reclami, ovvero tramite fax al numero 02.8810.2081, attraverso la sezione "Contatti" del sito internet o tramite posta elettronica certificata (PEC) direzioneeurizoncapitalsgr@pec.intesasanpaolo.com. I reclami possono pervenire alla SGR anche per il tramite dei soggetti Collocatori.

La trattazione dei reclami è affidata alla Funzione "Compliance & AML" nell'ambito di un processo al quale partecipano una pluralità di strutture, in modo da garantire un esame articolato della problematica emergente dal reclamo. La SGR tratterà i reclami ricevuti con la massima diligenza, anche alla luce degli orientamenti desumibili dalle decisioni assunte dall'Arbitro per le Controversie Finanziarie presso la Consob, comunicando per iscritto all'Investitore le proprie determinazioni entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento del reclamo stesso. I dati e le informazioni concernenti i reclami saranno conservati nel Registro dei reclami istituito dalla SGR in conformità alla normativa legislativa e regolamentare tempo per tempo vigente. Le relazioni periodiche della Funzione "Compliance & AML" indirizzate agli Organi Sociali riportano la situazione complessiva dei reclami ricevuti.

La SGR assicura la gratuità per l'Investitore dell'interazione con la Funzione "Compliance & AML" della SGR preposta alla gestione dei reclami, fatte salve le spese, i costi e gli oneri normalmente connessi al mezzo di comunicazione adottato.

Restano fermi i diritti e le garanzie previsti dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di tutela dei dati personali.

In caso di mancata risposta entro i termini previsti o se comunque insoddisfatto dell'esito del reclamo, prima di ricorrere al Giudice, l'Investitore potrà rivolgersi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie presso la Consob (di seguito l'"Arbitro"), entro un anno dalla presentazione del reclamo. Il Ricorso all'Arbitro può essere proposto esclusivamente dall'Investitore, personalmente ovvero per il tramite di un'associazione rappresentativa degli interessi dei consumatori ovvero per il tramite di procuratore. La SGR è tenuta ad aderire al ricorso proposto dall'Investitore presso l'Arbitro. Potranno essere sottoposte all'Arbitro le controversie in merito all'osservanza da parte della SGR degli obblighi di diligenza, informazione, correttezza e trasparenza nonché degli obblighi previsti dagli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) n. 1286/2014 e delle relative disposizioni attuative, previsti a tutela degli Investitori nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio. Restano escluse: (i) le controversie di valore superiore a Euro 500.000; (ii) le controversie che hanno ad oggetto danni che non sono conseguenza diretta e immediata dell'inadempimento o della violazione da parte della SGR dei predetti obblighi di diligenza, informazione, correttezza e trasparenza nonché degli obblighi previsti dagli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) n. 1286/2014 e delle relative disposizioni attuative; (iii) le controversie che hanno ad oggetto danni di natura non patrimoniale e (iv) le controversie relative ad operazioni o a comportamenti posti in essere anteriormente al decimo anno rispetto alla data di proposizione del ricorso nei confronti della SGR. Il diritto di ricorrere all'Arbitro non può formare oggetto di rinuncia da parte degli Investitori e sarà sempre esercitabile, anche in presenza di eventuali clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti sottoscritti dagli Investitori con la SGR. Per tutte le informazioni inerenti il ricorso all'Arbitro nonché l'organizzazione e il

funzionamento dello stesso si rinvia al sito internet di quest'ultimo (www.acf.consob.it), raggiungibile anche dalla pagina iniziale del sito internet della SGR (www.eurizoncapital.com).

B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO

La politica di investimento del Fondo di seguito descritta è da intendersi come indicativa delle strategie gestionali del Fondo stesso, posti i limiti definiti nel Regolamento di gestione.

EURIZON OPPORTUNITY BOND - EDIZIONE 4-2026

Data di istituzione 27 luglio 2026 (Classe A e Classe D)
Codice ISIN portatore: IT0005727604 (Classe A); IT0005727406(Classe D)

Fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

Tipologia di gestione del fondo: Absolute return fund

Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile gestionale adottato dal Fondo non è possibile individuare un benchmark coerente con i rischi connessi con la politica di investimento del Fondo medesimo.
In luogo del benchmark viene pertanto fornita una misura di rischio ex ante del Fondo, il Value at Risk (VaR), coerente con la misura di rischio espressa dall'indicatore sintetico. Il VaR assegnato al Fondo, definito su un orizzonte temporale di un mese con un intervallo di confidenza del 99%, è pari a -3,35%.
Il VaR misura la perdita massima potenziale che il portafoglio del Fondo può subire con un livello di probabilità del 99% su un orizzonte temporale di un mese.

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

3 anni e 6 mesi

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima della scadenza del ciclo di investimento del Fondo, stabilita al 30 giugno 2030.

14. PROFILO DI RISCHIO – RENDIMENTO DEL FONDO

1	**2**	3	4	5	6	7

Rischio più basso ⟷ **Rischio più alto**

L'indicatore di rischio presuppone che il prodotto sia mantenuto per 3 anni e 6 mesi.

- L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite

monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.
- Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde alla classe di rischio bassa.
- Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate nel livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la capacità di rimborsare il capitale investito.
- Questo prodotto non comprende alcuna protezione dalla performance futura del mercato; pertanto potreste perdere il vostro intero investimento o parte di esso.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo.
La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo.
L'appartenenza alla categoria più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

La gestione del Fondo è caratterizzata da un significativo tasso di movimentazione del portafoglio *(turnover)*.
Il *turnover* di portafoglio è il rapporto espresso in forma percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del Fondo.
Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul Fondo, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

Categoria del fondo: Obbligazionario Flessibile

Tipologia di strumenti finanziari[2] e valuta di denominazione:
strumenti finanziari di natura obbligazionaria e/o monetaria di emittenti governativi, organismi sovranazionali/agenzie ed emittenti societari principalmente europei.
Gli investimenti sono effettuati in strumenti finanziari prevalentemente denominati in euro.

Investimento in OICVM e FIA aperti non riservati, principalmente "collegati", compatibili con la politica di investimento del Fondo, fino al 50% del totale delle attività. Gli investimenti in parti di FIA aperti non riservati non possono comunque complessivamente superare il 10% del totale delle attività.

Il patrimonio del Fondo può essere investito in misura superiore al 35% delle sue attività in strumenti finanziari emessi o garantiti dagli Stati di Italia, Francia e Germania ovvero da organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'UE, a condizione che il Fondo detenga strumenti finanziari di almeno sei emissioni differenti e che il valore di ciascuna emissione non superi il 30% delle attività del Fondo.

Aree geografiche/Mercati di riferimento:
principalmente Unione Europea

Categoria di emittenti:
emittenti governativi, organismi sovranazionali/agenzie e società.

[2] In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

Specifici fattori di rischio

- *Duration:* la durata media finanziaria del Fondo è inizialmente inferiore a 9 mesi e tende a diminuire gradualmente fino al 30 giugno 2027; successivamente a tale data e fino alla scadenza del ciclo di investimento, la duration del Fondo risulterà inferiore a 6 anni;
- *Rating:* esposizione a strumenti finanziari di natura obbligazionaria e/o monetaria aventi *rating* inferiore ad *investment grade* o privi di *rating* fino al 50% del totale delle attività;
- *Rischio di cambio:* l'esposizione valutaria non può superare il 30% del totale delle attività;
- *Altri fattori di rischio*: investimento complessivo fino ad un massimo del 10% dell'attivo in obbligazioni convertibili contingenti (*CoCo bonds*) nonché in strumenti finanziari garantiti da attività (*Asset Backed Securities - ABS e Collateralized Loan Obligations - CLO*).

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio).

La leva finanziaria massima, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è pari a 1,30. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del Fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del Fondo.

Nel "Periodo di Sottoscrizione" (o, in caso di prolungamento o di riduzione del "Periodo di Sottoscrizione", nel "Periodo di Sottoscrizione Effettivo") gli investimenti saranno effettuati in strumenti finanziari, anche derivati, di natura monetaria e/o obbligazionaria (compresi gli OICR di tale natura) aventi al momento dell'acquisto merito di credito non inferiore ad *investment grade* e/o in depositi bancari. Non è previsto alcun limite con riguardo al merito di credito dello Stato italiano. Gli investimenti effettuati in strumenti finanziari ed in depositi bancari denominati in valute diverse dall'euro saranno oggetto di operazioni finalizzate alla copertura del rischio di cambio. La durata media finanziaria (duration) del Fondo risulterà tendenzialmente inferiore ai 2 anni.

La scadenza del ciclo di investimento del Fondo è stabilita al 30 giugno 2030. Entro i 12 mesi successivi a tale data, il Fondo sarà oggetto di fusione per incorporazione nel fondo "Eurizon Profilo Flessibile Difesa III" ovvero in altro fondo caratterizzato da una politica di investimento omogenea o comunque compatibile rispetto a quella perseguita dal fondo "Eurizon Profilo Flessibile Difesa III", nel rispetto della disciplina vigente in materia di operazioni di fusione tra fondi. Ai partecipanti al Fondo sarà preventivamente fornita apposita e dettagliata informativa in merito all'operazione di fusione; i medesimi partecipanti potranno in ogni caso richiedere, a partire dal 4 novembre 2029, il rimborso delle quote possedute senza applicazione di alcuna commissione.

Tecnica di gestione:

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un *benchmark.*

La politica di investimento prevede, in una prima fase, la costruzione di un portafoglio mediante la selezione di strumenti finanziari di natura obbligazionaria e/o monetaria con una *duration* inferiore a 9 mesi. Fino al 30 giugno 2027, si procede quindi ad un costante monitoraggio del portafoglio al fine di verificare, in particolare, il mantenimento di una *duration* del portafoglio compatibile con la stessa data, la permanenza di un profilo di liquidità coerente con la politica di distribuzione, gli eventuali rischi di insolvenza degli emittenti gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio del Fondo.

A decorrere dal 1° luglio 2027, le scelte di investimento saranno effettuate sulla base di uno stile di gestione flessibile, considerando le analisi macroeconomiche, finanziarie e dei mercati, tenendo conto altresì della durata residua dell'orizzonte d'investimento del Fondo e della performance già conseguita (ad esempio, mediante una riduzione dell'esposizione alle attività maggiormente rischiose all'approssimarsi della scadenza del ciclo di investimento qualora siano già stati ottenuti rendimenti coerenti con il profilo di rischio/rendimento del Fondo).

In particolare, la selezione degli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e/o monetaria sarà effettuata sulla base di scelte strategiche in termini di durata media finanziaria (*duration*), di

tipologia di emittenti (governativi/societari), di merito di credito (*investment grade*/*high yield*) e di ripartizione valutaria (euro/valute diverse dall'euro).

Durante il ciclo di investimento del Fondo, nella selezione degli strumenti finanziari (compresi gli OICR), vengono considerate anche informazioni di natura ambientale, sociale e di governo societario.

Il fondo si qualifica ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088; le informazioni sulle caratteristiche ambientali e/o sociali sono disponibili nell'apposito allegato al Prospetto*.*

Tecniche di efficiente gestione del portafoglio

Ai fini di una più efficiente gestione del portafoglio, il Fondo - coerentemente con la propria politica di investimento - può effettuare operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (Pronti Contro Termine), ai fini dell'impiego della liquidità o per l'assunzione di prestiti finalizzati a fronteggiare sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria del Fondo. Tali operazioni possono essere effettuate a condizione che le stesse siano perfezionate all'interno di un sistema standardizzato, organizzato da un organismo riconosciuto di compensazione e garanzia ovvero concluse con intermediari finanziari di elevato *standing,* residenti in uno Stato membro dell'Area Euro o uno Stato del "Gruppo dei 10" e sottoposti alla vigilanza di un'autorità pubblica. Tale operatività è realizzata esclusivamente con controparti autorizzate dal Consiglio di Amministrazione della SGR. I suddetti intermediari vengono analizzati seguendo una specifica metodologia interna di valutazione e sono soggetti a rivalutazione periodica. L'esposizione al rischio di controparte viene mitigata anche attraverso apposita contrattualistica finanziaria, ove applicabile.

Gli strumenti finanziari utilizzati nell'ambito dei Pronti Contro Termine attivi (garanzie) sono di natura obbligazionaria, di emittenti governativi/sovranazionali o di emittenti societari e sono oggetto di valutazione su base continuativa e di elevata qualità. Le garanzie ricevute non potranno essere vendute, reinvestite o date in garanzia.

In caso di Pronti Contro Termine passivo, le garanzie in contanti ricevute possono essere reinvestite esclusivamente in depositi bancari, titoli emessi da uno Stato membro dell'Area Euro o uno Stato del "Gruppo dei 10" ed in OICR di mercato monetario a breve termine. Le garanzie ricevute sono pienamente utilizzabili dal Fondo in qualsiasi momento, senza dipendere dall'approvazione della controparte.

Nell'utilizzo di Pronti Contro Termine il Fondo può incorrere in un rischio creditizio, connesso con l'eventuale inadempimento delle controparti di tali operazioni, nonché in un rischio emittente, connesso all'eventuale insolvenza dell'emittente gli strumenti finanziari oggetto dell'operazione.

Le operazioni relative ai Pronti Contro Termine vengono realizzate in modo efficiente per quanto attiene ai costi sopportati dal Fondo e sono poste in essere al fine di ridurre il rischio del Fondo, ridurre i costi per il medesimo, oppure di generare capitale o reddito. L'impiego di tali tecniche non deve comunque comportare né una modifica dell'oggetto e della politica di investimento del Fondo né l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio-rendimento dello stesso.

Nell'utilizzo di Pronti Contro Termine, non vengono posti a carico del Fondo costi operativi e spese diretti e indiretti. I costi di negoziazione gravano sul patrimonio del Fondo in forma implicita nei prezzi delle transazioni. I proventi derivanti dall'utilizzo di tali tecniche sono imputati al Fondo.

Nell'utilizzo di Pronti Contro Termine la SGR potrebbe selezionare, nel rispetto della normativa pro tempore vigente e delle procedure interne e nel miglior interesse dei partecipanti, controparti appartenenti al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. In tal caso, gli strumenti finanziari utilizzati non devono mostrare un'elevata correlazione con l'andamento della controparte.

La quota massima del patrimonio gestito assoggettata a tali tecniche non supererà il 20% del totale delle attività del Fondo.

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e coerentemente con la propria politica di investimento, può effettuare operazioni di Prestito Titoli. Un'operazione di prestito di titoli è un'operazione attraverso la quale il Fondo (prestatore) trasferisce titoli dallo stesso detenuti ad una controparte (prestatario), in cambio di un

compenso. Il prestatario si impegna a restituire titoli equivalenti in una data futura o su richiesta del prestatore; tale operazione è considerata una concessione in prestito di titoli per la parte che trasferisce i titoli e un'assunzione in prestito di titoli per la controparte alla quale i titoli sono trasferiti.
Il Fondo può effettuare operazioni di Prestito Titoli su base continua e indipendentemente dalle specifiche condizioni di mercato che potrebbero verificarsi, al fine di generare un ulteriore reddito sia dalle operazioni stesse che dal reinvestimento della garanzia in contanti.
La Società può dare in prestito titoli esclusivamente mediante un sistema standardizzato, organizzato da una stanza di compensazione riconosciuta o mediante un'istituzione finanziaria di prim'ordine specializzata in questo tipo di transazioni, nel rispetto delle regole di vigilanza prudenziale. Nell'effettuazione delle attività connesse al Prestito Titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato (cosiddetto "Agente di Prestito Titoli"), State Street Bank International Gmbh, Frankfurt Branch.
Il Fondo deve assicurare che il volume delle transazioni di Prestito Titoli si mantenga ad un livello adeguato o che sia previsto il diritto alla restituzione dei titoli in prestito in modo da poter far fronte in qualsiasi momento ai propri obblighi di rimborso e che tali transazioni non impediscano la gestione delle attività del Fondo come previsto dalla propria politica di investimento.
Il rischio principale dell'operatività in Prestito Titoli è il rischio di *default* della controparte che sia divenuta insolvente o per qualsiasi altra ragione si rifiuti o sia incapace di onorare le proprie obbligazioni di restituzione dei titoli o del denaro al Fondo, come previsto dai termini dell'operazione. Il rischio di controparte è mitigato dal trasferimento o dalla costituzione in pegno di un collaterale a favore del Fondo.
Inoltre, il valore del collaterale può ridursi nel periodo intercorrente tra le date di ribilanciamento del collaterale o può essere determinato o monitorato in maniera errata. In tal caso, se la controparte è inadempiente, il Fondo può dover vendere il collaterale non in denaro ricevuto al prezzo di mercato prevalente e da ciò potrebbe derivare una perdita per il Fondo in questione.
Le operazioni di Prestito Titoli comportano anche rischi operativi quali quelli di mancato o ritardato regolamento delle istruzioni e rischi legali relativi alla documentazione utilizzata per tali operazioni.
Il valore della garanzia collaterale potrebbe non coprire l'intero valore dell'operazione ed eventuali commissioni o rendimenti dovuti al Fondo. In caso di flessione del valore della garanzia collaterale detenuta dal Fondo a titolo di protezione dal rischio di controparte tale garanzia potrebbe non proteggere interamente il Fondo da eventuali perdite. Le difficoltà nella vendita della garanzia collaterale possono ritardare o limitare la capacità del Fondo di soddisfare le richieste di rimborso. Nel caso di operazioni di Prestito Titoli, la garanzia detenuta potrebbe generare un reddito inferiore alle attività trasferite alla controparte.
L'Agente di Prestito Titoli è una *branch* del Depositario, per una descrizione dei potenziali conflitti di interesse si rimanda al precedente Paragrafo 2.
I titoli oggetto di operazioni di Prestito Titoli sono titoli obbligazionari ed ETF. La quota massima del patrimonio gestito oggetto di prestito non supererà il 30% del totale delle attività del Fondo.
L'Agente di Prestito Titoli è autorizzato a ricevere il 15% dei ricavi lordi generati dalle operazioni di Prestito Titoli, mentre il restante 85% dei ricavi lordi è attribuito al Fondo.
I ricavi derivanti dalle attività di Prestito Titoli dipendono da diversi fattori, tra cui il valore e la domanda dei titoli disponibili per il prestito, il tipo e la durata dei prestiti, la percentuale del portafoglio del Fondo in prestito (ossia il tasso di utilizzo), il tipo di garanzia che può essere accettata, ecc.
Le operazioni di Prestito Titoli sono concluse con intermediari finanziari di elevato standing, residenti in uno Stato membro dell'Area Euro o uno Stato del "Gruppo dei 10" e sottoposti alla vigilanza di un'autorità pubblica.

Total Return Swap

Il Fondo può effettuare operazioni di Total Return Swap che, in conformità alla politica di investimento del Fondo, hanno per oggetto titoli di singoli emittenti o indici finanziari. Tali operazioni sono effettuate sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio e/o per assumere posizioni lunghe nette o corte nette, anche al fine di cogliere specifiche opportunità di mercato) e concluse con controparti bancarie e finanziarie di elevato *standing* e sottoposte a vigilanza prudenziale di uno Stato membro dell'UE o di un Paese del "Gruppo dei 10". Tale operatività è realizzata esclusivamente con controparti

autorizzate dal Consiglio di Amministrazione della SGR. I suddetti intermediari vengono analizzati seguendo una specifica metodologia interna di valutazione e sono soggetti a rivalutazione periodica. L'esposizione al rischio di controparte viene mitigata anche attraverso apposita contrattualistica finanziaria, ove applicabile. Le operazioni sopra indicate sono soggette anche al rischio di controparte come definito nell'ambito del paragrafo 8 del Prospetto.
In ogni caso la controparte non assume potere discrezionale sulla composizione o la gestione del portafoglio di investimento del Fondo o sul sottostante degli strumenti finanziari derivati. I proventi derivanti dall'utilizzo di tali tecniche sono imputati al Fondo.
Le attività ricevute dal Fondo nell'ambito delle operazioni di Total Return Swap sono qualificabili come garanzie. Le garanzie ricevute sono altamente liquide, oggetto di valutazione su base continuativa, di elevata qualità, emesse da un soggetto indipendente e diversificate. Le stesse garanzie sono utilizzate dalla SGR, nei limiti e alle condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni normative, per ridurre l'esposizione rilevante ai fini della determinazione dell'esposizione al rischio di controparte.
Nei casi in cui l'accordo per la concessione della garanzia preveda il passaggio di proprietà a favore del Fondo delle attività ricevute in garanzia, queste sono custodite dal Depositario; per le restanti tipologie di accordi, le attività possono essere custodite presso una parte terza, soggetta a forme di vigilanza prudenziale e insediata in uno Stato membro dell'UE o in uno Stato del Gruppo dei 10, non connessa alla controparte fornitrice delle garanzie stesse.
Le garanzie in contanti possono essere reinvestite esclusivamente in depositi bancari, titoli emessi da uno Stato membro dell'Area Euro o uno Stato del "Gruppo dei 10", in Pronti Contro Termine attivi ed in OICR di mercato monetario a breve termine. Le garanzie diverse da quelle in contanti non potranno essere vendute, reinvestite o date in garanzia.
La quota massima del patrimonio gestito assoggettata a Total Return Swap non supererà il 10% del totale delle attività del Fondo.

Gestione delle garanzie per le operazioni con strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Le attività ricevute dal Fondo nell'ambito delle operazioni in strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori di mercati ufficiali (derivati OTC) e dell'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio sono qualificabili come garanzie.
Le garanzie ("*collateral*") sono di elevata qualità, altamente liquide, diversificate e oggetto di valutazione quotidiana secondo i criteri di valorizzazione degli strumenti finanziari definiti dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Le medesime garanzie, emesse da un soggetto indipendente, sono utilizzate dalla SGR, nei limiti e alle condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni normative, per ridurre l'esposizione rilevante ai fini della determinazione dell'esposizione al rischio di controparte. È inoltre previsto l'utilizzo di margini di variazione giornalieri.
L'esposizione complessiva massima nei confronti di un singolo emittente delle attività ricevute in garanzia non può superare, in aggregato, il 20% del valore complessivo netto del fondo. Il limite del 20% può essere superato per le attività ricevute in garanzia emesse o garantite dagli Stati di Italia, Francia, Germania, Regno Unito o Stati Uniti d'America ovvero da organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'UE, a condizione che (i) le attività ricevute in garanzia provengano da almeno sei emissioni differenti e che (ii) il valore delle attività ricevute in garanzia appartenenti a una singola emissione non superi il 30% del valore complessivo netto del fondo.
Alle attività ricevute in garanzia, secondo quanto previsto dalla *policy* interna della SGR, sono applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.
Le garanzie in contanti possono essere reinvestite esclusivamente in depositi bancari, titoli emessi da uno Stato membro dell'Area Euro o uno Stato del "Gruppo dei 10", in Pronti Contro Termine attivi ed in OICR di mercato monetario a breve termine. In ogni caso, gli strumenti finanziari ricevuti come garanzia non devono mostrare un'elevata correlazione con l'andamento della controparte. Le garanzie diverse da quelle in contanti non potranno essere vendute, reinvestite o date in garanzia.
La custodia delle garanzie è affidata al Depositario.

Avvertenza: Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella Relazione degli Amministratori all'interno del Rendiconto Annuale.

Politica di distribuzione:
Il Fondo prevede due classi di quote, definite quote di "Classe A" e quote di "Classe D".
Le quote di "Classe A" sono del tipo ad accumulazione; i proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti a tale Classe, ma restano compresi nel patrimonio afferente alla stessa Classe.
Le quote di "Classe D" sono del tipo a distribuzione, secondo le modalità di seguito indicate.

La SGR provvede alla distribuzione ai partecipanti alla "Classe D" di un ammontare predeterminato pari al 3,00% del valore iniziale delle quote di "Classe D" del Fondo, con riferimento al periodo 1° gennaio 2027 - 31 dicembre 2027.

Tale distribuzione può essere superiore al risultato conseguito dalla "Classe D" nel periodo considerato e può comportare la restituzione di parte dell'investimento iniziale del partecipante. In particolare, rappresenta una restituzione di capitale, anche ai fini fiscali, la parte di importo distribuito che eccede il risultato conseguito dalla "Classe D" nel periodo di riferimento o non è riconducibile a risultati conseguiti dalla stessa "Classe D" in periodi precedenti e non distribuiti. Rappresenta inoltre una restituzione di capitale, anche ai fini fiscali, la parte di importo distribuito fino a compensazione di eventuali risultati negativi di periodi precedenti. Il Consiglio di Amministrazione della SGR ha facoltà di non procedere ad alcuna distribuzione, tenuto conto dell'andamento del valore delle quote di "Classe D" e della situazione di mercato.

16. CLASSI DI QUOTE
Per il Fondo sono previste due classi di quote, definite quote di "Classe A" e quote di "Classe D". Le quote di "Classe A" sono del tipo ad accumulazione; le quote di "Classe D" sono del tipo a distribuzione.

Per maggiori informazioni si rinvia al Regolamento di gestione del Fondo.

Informazioni ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR)

Il Fondo disciplinato nel presente Prospetto si qualifica ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088; per maggiori dettagli si veda l'apposito allegato al Prospetto "*Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852*".

Nella gestione del Fondo la SGR integra nel proprio processo di investimento l'analisi dei rischi di sostenibilità, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (UE) 2019/2088.

La SGR si è dotata di una "Politica di Sostenibilità" che considera gli aspetti di sostenibilità nel Processo decisionale di investimento relativo al Fondo, definendo specifiche metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari che tengono conto di principi di Investimento Sostenibile e Responsabile (cd. *"Sustainable and Responsible Investments"* - SRI) e di fattori ambientali, sociali e di governo societario (cd. "*Environmental, Social and Governance factors"* - ESG).

Tali criteri integrano le tradizionali analisi finanziarie dei profili di rischio/rendimento degli emittenti che la SGR prende in considerazione nella formazione delle proprie scelte di investimento, al fine di (i) evitare che condizioni di tipo ambientale, sociale e di governo societario *(governance)* possano determinare un significativo impatto negativo, effettivo o

potenziale, sul valore degli investimenti dei patrimoni gestiti e (ii) cogliere le capacità degli emittenti di trarre vantaggio dalle opportunità di crescita sostenibile.

In particolare, la SGR ha definito apposite esclusioni connesse ad alcuni indicatori di impatto avverso (PAI) con l'obiettivo di identificare emittenti societari la cui condotta e/o operatività sia tale da determinare significative ripercussioni negative sull'ambiente e/o in ambito sociale.

In particolare, la SGR ritiene che gli emittenti che operano nei seguenti settori siano in grado di generare significative ripercussioni negative sull'ambiente e pertanto sono esclusi dall'universo investibile: (i) Carbone termico, ovvero gli emittenti che derivano almeno il 25% del fatturato (o il 20% del fatturato, in presenza di piani di espansione) da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico; (ii) Sfruttamento delle sabbie bituminose, ovvero gli emittenti che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione di *oil & gas* attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose.

Inoltre, la SGR ritiene che gli emittenti che operano nel settore delle Armi Vietate[3] (emittenti caratterizzati da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di *Mine antipersona (mine antiuomo); Munizioni a grappolo; Armi biologiche; Armi chimiche),* o nel settore delle Armi non convenzionali (emittenti caratterizzati da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di *Armi nucleari*[4]*; Uranio impoverito; Schegge non localizzabili; Laser accecanti; Armi incendiarie; Fosforo bianco)* siano in grado di generare significative ripercussioni negative in ambito sociale e pertanto sono esclusi dall'universo investibile.

Per quanto riguarda le Violazioni di Principi accettati a livello globale (ossia dei Principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite (cd. "UNGC") e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo (cd. OCSE) destinate alle imprese multinazionali nonché dei Principi previsti dall'Organizzazione internazionale del lavoro e dall'ONU in materia di imprese e diritti umani), la SGR ha definito come soglia per la valutazione delle *performance* degli emittenti da sottoporre ad esclusione, la presenza di controversie significative, ovvero classificate come "*fail"* da parte di "*MSCI Solutions*" rispetto ai seguenti indicatori: (i) Principi UNGC; (ii) Linee Guida OCSE; (iii) Organizzazione internazionale del lavoro (cd. ILO); (iv) Principi Guida ONU su imprese e diritti umani (cd. UNGP).

La SGR ha previsto inoltre un meccanismo di salvaguardia nei confronti degli emittenti caratterizzati da un profilo "critico" dal punto di vista ESG, ossia a cui è stato assegnato il rating ESG pari a "CCC" (il più basso nell'universo investibile) da parte di *"MSCI Solutions"*. Per tali emittenti, la SGR attiva un processo di *due diligence* le cui risultanze sono presentate al primo Comitato ESG utile che decide in merito all'approvazione della lista di emittenti "critici" e all'attivazione dei connessi limiti di investimento.

La SGR promuove inoltre una interazione proattiva nei confronti delle società emittenti gli strumenti finanziari nei quali il Fondo investe, mediante il confronto con i relativi organi societari e/o l'alta direzione delle società.

Con riferimento agli emittenti governativi, la SGR ha definito un processo di monitoraggio annuale finalizzato all'individuazione dei Paesi maggiormente esposti a rischi di sostenibilità mediante l'analisi degli indicatori aventi ad oggetto: (i) l'intensità delle emissioni di gas ad effetto serra e (ii) l'eventuale qualificazione tra i Paesi considerati ad "alto rischio" in considerazione delle carenze nei presidi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del

---

[3] Le suddette previsioni non si applicano alle attività consentite dai seguenti trattati e/o convenzioni:

- il Trattato di Ottawa (1997) che vieta l'uso, lo stoccaggio, la produzione e il trasferimento di mine antiuomo;
- la Convenzione sulle munizioni a grappolo (2008) che vieta l'uso, lo stoccaggio, la produzione e il trasferimento di munizioni a grappolo;
- la Convenzione sulle armi chimiche (1997) che vieta l'uso, lo stoccaggio, la produzione e il trasferimento di armi chimiche;
- la Convenzione sulle armi biologiche (1975) che vieta l'uso, lo stoccaggio, la produzione e il trasferimento di armi biologiche;
- il Regolamento (UE) 2018/1542 concernente misure restrittive contro la proliferazione e l'uso di armi chimiche.

[4] Non sono considerati gli emittenti che hanno sede in Stati che (i) hanno aderito al "Trattato di non proliferazione nucleare" stipulato il 1° luglio 1968 o (ii) appartengono alla *North Atlantic Treaty Organization* (cd NATO).

terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa (considerati cd. "*black list*" dal "Gruppo d'azione finanziaria" (cd. "GAFI" o "*Financial Action Task Force*" - "FATF").

Nell'ambito del processo di selezione e monitoraggio degli OICR *target* di società di gestione terze, la SGR integra l'analisi finanziaria degli OICR analizzando il livello di integrazione di fattori SRI e/o ESG e dei connessi rischi di sostenibilità nell'ambito dei Processi decisionali di Investimento delle società di gestione terze e delle politiche di investimento dei singoli OICR.

Nella gestione del Fondo, la SGR integra quindi nel proprio processo di investimento l'analisi dei rischi di sostenibilità, come sopra descritti, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. Ferma restando l'integrazione dell'analisi dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento della SGR, si precisa che il Fondo non promuove, tuttavia, gli specifici obiettivi ambientali individuati dal Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088. In tale ambito, si evidenzia che gli investimenti sottostanti il Fondo non tengono dunque conto dei criteri dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili.

Ulteriori informazioni in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento di Eurizon Capital SGR S.p.A. sono disponibili sul sito internet della SGR www.eurizoncapital.com, sezione "Sostenibilità" nonché nell'ambito del Documento "Informativa sulla sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A." anch'esso disponibile sul sito internet della SGR. La SGR redige inoltre annualmente una Dichiarazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul medesimo sito internet, che (i) descrive le strategie adottate per identificare i principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità e (ii) definisce le connesse azioni di mitigazione, individuando le priorità da indirizzare, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 e della correlata disciplina di attuazione.

C) INFORMAZIONI ECONOMICHE (COSTI, AGEVOLAZIONI, REGIME FISCALE)

17. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE E ONERI A CARICO DEL FONDO

Occorre distinguere gli oneri direttamente a carico del sottoscrittore da quelli che incidono indirettamente sul sottoscrittore in quanto addebitati automaticamente al Fondo.

17.1 Oneri a carico del sottoscrittore

Il Fondo non prevede commissioni di sottoscrizione. È in ogni caso prevista una commissione di collocamento a carico del Fondo ed una commissione di rimborso a carico del sottoscrittore illustrate al successivo Paragrafo 17.2.2.

Facilitazioni commissionali:

Ai fini della disciplina relativa alle operazioni di spostamento in unica soluzione ("Passaggio") verso altri fondi gestiti dalla SGR che non prevedono una commissione di collocamento, le quote del Fondo si considerano appartenenti al regime "load", e dunque non saranno applicate le eventuali commissioni di sottoscrizione previste dal fondo di destinazione.

In caso di operazioni di Passaggio verso altri fondi gestiti dalla SGR che prevedono una commissione di collocamento, l'investitore risulterà indirettamente gravato anche dalla commissione di collocamento prevista dal fondo di destinazione.

DIRITTI FISSI E ALTRE SPESE

Oneri	Importo
1) Diritti fissi per ogni versamento in unica soluzione	5 euro
2) Diritti fissi per ogni operazione di spostamento tra fondi ("Passaggio")	2 euro
3) Spese postali ed amministrative relative all'eventuale rendicontazione inviata ai sensi delle vigenti disposizioni normative	1 euro
4) Rimborso spese per ciascuna operazione di emissione (prevista esclusivamente per un controvalore minimo di 100 quote), frazionamento o raggruppamento dei certificati a favore del Depositario	25 euro

Oltre agli oneri sopra riportati, la SGR ha diritto di prelevare dall'importo di pertinenza del sottoscrittore:

- altri eventuali rimborsi spese (es. costi relativi all'inoltro dei certificati, oneri interbancari connessi al rimborso delle quote e/o alle distribuzioni dell'ammontare predeterminato), limitatamente all'effettivo onere sostenuto dalla SGR, di volta in volta indicato all'interessato;
- imposte e tasse dovute ai sensi di legge.

17.2 Oneri a carico del Fondo

17.2.1 Oneri di gestione

PROVVIGIONE DI GESTIONE

La provvigione di gestione a favore della SGR è calcolata ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo. La provvigione di gestione è prelevata mensilmente dalle disponibilità del Fondo stesso il primo giorno di calcolo del valore unitario della quota del mese successivo a quello di riferimento.

PROVVIGIONE DI GESTIONE - ALIQUOTA ANNUA	
dal 04/11/2026 al 30/11/2027	dal 01/12/2027
0,40%	0,55%

Nel "Periodo di Sottoscrizione", la provvigione di gestione è pari allo 0,30% su base annua, calcolata e prelevata secondo le modalità di cui sopra.

PROVVIGIONE DI INCENTIVO (COMMISSIONE LEGATA AL RENDIMENTO)

Per il Fondo è prevista una provvigione di incentivo a favore della SGR ("modello *high-on-high"*) pari al 20% del minor valore maturato nel periodo intercorrente tra il 1° luglio di ogni anno e il 30 giugno dell'anno successivo ("esercizio contabile") tra:

- l'incremento percentuale del valore della quota del Fondo rispetto al più elevato valore registrato dalla stessa nell'ultimo giorno di valorizzazione degli esercizi contabili precedenti;
- la differenza tra l'incremento percentuale del valore della quota del Fondo e l'incremento percentuale del valore del parametro di riferimento nell'esercizio contabile.

Il valore della quota della "Classe D" del Fondo utilizzato ai fini del calcolo della provvigione di incentivo tiene conto anche della distribuzione effettuata.

La provvigione è applicata dal 1° luglio 2027 fino alla scadenza del ciclo di investimento del Fondo (30 giugno 2030) e viene calcolata sul minore ammontare tra il valore complessivo netto medio del Fondo nell'esercizio contabile ed il valore complessivo netto del Fondo disponibile nel giorno di calcolo.

La provvigione di incentivo si applica solo se, nell'esercizio contabile:

- il rendimento del Fondo risulti positivo e superiore al rendimento del parametro di riferimento;
- il valore della quota del Fondo risulti superiore al più elevato valore registrato dalla stessa nell'ultimo giorno di valorizzazione degli esercizi contabili precedenti.

Il parametro di riferimento è il "Bloomberg Euro Treasury Bill (*) + 0,75%".

(*) Alla data di validità del Prospetto, il Registro ESMA di cui all'art. 36 del Regolamento Benchmark è oggetto di aggiornamento ai sensi del regime transitorio di cui all'art. 51 del regolamento (UE) 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark) come modificato dal regolamento (UE) 2025/914. L'utilizzo di un Benchmark da parte del Fondo avviene in ogni caso nel rispetto della normativa applicabile.

Per meglio chiarire la modalità di calcolo della provvigione di incentivo si riportano di seguito alcuni esempi; i valori assunti sono puramente indicativi.

Esempio 1
Valore quota Fondo a fine esercizio contabile = 104
Valore quota fine esercizio contabile precedente = 100
Maggior valore quota Fondo di fine esercizio negli esercizi contabili passati = 98
Incremento annuo valore quota = [(104/100)-1]x100 = 4%
Incremento parametro di riferimento = 5%
Differenza tra incremento valore quota e incremento parametro di riferimento = -1%

Il Fondo non ha battuto il parametro di riferimento.
Non si applica quindi la provvigione di incentivo.

Esempio 2
Valore quota Fondo a fine esercizio contabile = 104
Valore quota fine esercizio contabile precedente = 100
Maggior valore quota Fondo di fine esercizio negli esercizi contabili passati = 106

Il valore quota è inferiore al maggior valore quota Fondo di fine anno degli esercizi contabili *passati.*
Non si applica quindi la provvigione di incentivo.

Esempio 3
Valore quota Fondo a fine esercizio contabile = 104
Valore quota fine esercizio contabile precedente = 100
Maggior valore quota Fondo di fine esercizio negli esercizi contabili passati = 98
Incremento annuo valore quota = [(104/100)-1]x100 = 4%
Incremento parametro di riferimento = 3%
Differenza tra incremento annuo valore quota e incremento parametro di riferimento = (4-3) = 1%

*Il Fondo ha battuto il parametro di riferimento nell'*esercizio contabile *ed è superiore al valore che il Fondo stesso ha raggiunto nell'ultimo giorno di valorizzazione degli esercizi contabili precedenti.*
Provvigione di incentivo = 0,20 x 1% = 0,20%

Esempio 4
Valore quota Fondo a fine esercizio contabile = 104
Valore quota fine anno esercizio contabile precedente = 100
Maggior valore quota Fondo di fine esercizio negli esercizi contabili passati = 103
a. Incremento valore quota rispetto maggior valore esercizi contabili precedenti = [(104/103)-1]x100 = 0,97%
Incremento annuo valore quota = [(104/100)-1]x100 = 4%
Incremento parametro di riferimento = 2%
b. Differenza tra incremento valore quota e incremento parametro di riferimento = (4 -2) = 2%

*Il Fondo ha battuto il parametro di riferimento nell'*esercizio contabile *ed è superiore al valore che il Fondo stesso ha raggiunto nell'ultimo giorno di valorizzazione degli esercizi contabili precedenti.*
Il minore valore a cui applicare la provvigione è "a." (cioè l'incremento valore quota rispetto al maggior valore degli esercizi contabili *precedenti).*
Provvigione di incentivo = 0,20 x 0,97% = 0,19%

Il calcolo della commissione è eseguito ogni giorno di valorizzazione, accantonando un rateo che fa riferimento all'extraperformance maturata rispetto all'ultimo giorno dell'esercizio contabile precedente.
Ogni giorno di valorizzazione, ai fini del calcolo del valore complessivo del Fondo, la SGR accredita al Fondo l'accantonamento del giorno precedente e addebita quello del giorno cui si riferisce il calcolo.
La commissione viene prelevata il primo giorno lavorativo successivo alla chiusura di ciascun esercizio contabile.

È previsto un *fee cap* al compenso della SGR pari alla provvigione di gestione fissa a cui si aggiunge il 100% della stessa; quest'ultima percentuale costituisce il massimo prelevabile a titolo di provvigione di incentivo.

In fase di prima applicazione della provvigione di incentivo, il più elevato valore registrato dalla quota del Fondo sarà quello rilevato nel periodo intercorrente tra la data di apertura del "Periodo di Sottoscrizione" ed il 30 giugno 2027.

Qualora percepite, le provvigioni di incentivo riducono il rendimento dell'investimento.

Nell'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio, non vengono posti a carico del Fondo costi operativi e spese diretti e indiretti. I costi di negoziazione gravano sul patrimonio del Fondo in forma implicita nei prezzi delle transazioni.

Nell'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio la SGR potrebbe selezionare, nel miglior interesse dei partecipanti, controparti appartenenti al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. In tal caso, gli strumenti finanziari utilizzati non devono mostrare un'elevata correlazione con l'andamento della controparte.

In caso di operazioni di Pronti Contro Termine, i proventi derivanti dall'utilizzo di tali tecniche sono imputati al Fondo.
In caso di operazioni di Prestito Titoli, l'Agente di Prestito Titoli è autorizzato a ricevere il 15% dei ricavi lordi generati da tali operazioni, mentre il restante 85% dei ricavi lordi è attribuito al Fondo.
I proventi derivanti dall'utilizzo di operazioni di Total Return Swap sono imputati al Fondo.

Si rinvia alla relazione annuale per informazioni dettagliate sui ricavi derivanti dalle tecniche di gestione efficiente del portafoglio e di Total Return Swap nonché sulle commissioni e sugli oneri diretti e indiretti sostenuti dal Fondo.

Si rinvia alla relazione annuale per informazioni sull'identità del/i soggetto/i a cui vengono corrisposti gli oneri e le commissioni diretti e indiretti, nonché se si tratta di soggetti collegati alla società di gestione del Fondo o al depositario.

Gli OICR oggetto di investimento sono gravati dalla provvigione di gestione prevista nei rispettivi Regolamenti/Atti costitutivi; la misura massima della provvigione di gestione applicata dagli OICR oggetto di investimento, al lordo delle retrocessioni a favore del Fondo, è pari al 2%.
Si evidenzia che il Fondo, diversificando i suoi investimenti, potrebbe non investire o investire solo parzialmente negli OICR aventi la massima provvigione di gestione sopra indicata.
Le retrocessioni delle provvigioni di gestione applicate sugli OICR gestiti da Società terze saranno integralmente riconosciute al patrimonio del Fondo.

In caso di investimento in OICR "collegati", sul Fondo acquirente non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione ed al rimborso delle parti degli OICR "collegati" acquisiti. La SGR deduce dal proprio compenso, fino a concorrenza dello stesso, la remunerazione complessiva (provvigione di gestione, di incentivo, ecc.) percepita dal gestore degli OICR "collegati".

17.2.2 Commissioni di collocamento

Il Fondo prevede una commissione di collocamento, nella misura dell'1,50%, applicata sull'importo risultante dal numero di quote in circolazione al termine del "Periodo di Sottoscrizione" per il valore unitario iniziale della quota del Fondo (pari a 5 euro). Tale commissione è imputata al Fondo e prelevata in un'unica soluzione al termine del "Periodo di Sottoscrizione" ed è ammortizzata linearmente entro i 3 anni successivi a tale data mediante addebito giornaliero sul valore complessivo netto del Fondo.

I rimborsi - diretti o disposti nell'ambito di operazioni di passaggio verso altri fondi - sono gravati da una commissione di rimborso, a carico dei singoli partecipanti, integralmente riconosciuta al patrimonio del Fondo.

L'aliquota massima della commissione di rimborso, che decresce quotidianamente in funzione del periodo di permanenza nel Fondo, è indicata nella seguente tabella. L'aliquota è applicata sull'importo risultante dal numero di quote oggetto del rimborso per il valore unitario iniziale della quota del Fondo (pari a 5 euro):

Data di ricezione della richiesta di rimborso da parte della SGR	**Aliquota % massima della commissione di rimborso**
Durante il "Periodo di Sottoscrizione"	Non prevista
Dal 04/11/2026 al 03/11/2027	1,50%
Dal 04/11/2027 al 03/11/2028	1,00%
Dal 04/11/2028 al 03/11/2029	0,50%
Dal 04/11/2029	Non prevista

La commissione di rimborso è calcolata in modo che l'onere complessivo (commissione di collocamento più commissione di rimborso) sostenuto dall'investitore che scelga di rimborsare le proprie quote prima che la commissione di collocamento sia stata interamente ammortizzata (4 novembre 2029) risulti uguale all'onere complessivo sostenuto dall'investitore che permanga nel Fondo fino a tale data. In ogni caso, l'onere complessivo sostenuto da ciascun investitore non risulterà mai superiore all'aliquota stabilita a titolo di commissione di collocamento (1,50%).

A titolo esemplificativo, l'investitore che permanga nel Fondo fino al 4 novembre 2029 sarà gravato, tra l'altro, dalla commissione di collocamento, totalmente addebitata al Fondo, pari all'1,50% del controvalore iniziale delle quote (importo risultante dal numero di quote sottoscritte dall'investitore per il valore unitario iniziale della quota del Fondo, pari a 5 euro).
L'investitore che invece scelga di rimborsare le proprie quote prima del 4 novembre 2029 (ad esempio, il 4 novembre 2027, data di ricezione della richiesta di rimborso da parte della SGR) sarà indirettamente gravato dalla commissione di collocamento addebitata al Fondo sino a quest'ultima data (pari allo 0,50%) nonché da una commissione di rimborso pari all'1,00%. Anche in tal caso l'onere a carico dell'investitore risulterà pari all'1,50% del controvalore iniziale delle quote.

17.2.3 Altri oneri

Fermi restando gli oneri indicati ai punti 17.2.1 e 17.2.2, sono a carico del Fondo anche i seguenti oneri:

- il costo per il calcolo del valore della quota del Fondo, nella misura massima dello 0,04% su base annua, calcolato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo e prelevato mensilmente dalle disponibilità di quest'ultimo il primo giorno di calcolo del valore unitario della quota del mese successivo a quello di riferimento;
- il compenso riconosciuto al Depositario per l'incarico svolto, nella misura massima dello 0,031% su base annua, calcolato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo;
- le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici del Fondo;
- le spese degli avvisi inerenti alla liquidazione del Fondo, alla distribuzione dell'ammontare predeterminato, alla disponibilità dei prospetti periodici nonché alle modifiche del Regolamento richieste da mutamenti della legge ovvero delle disposizioni di vigilanza;

- gli oneri della stampa dei documenti destinati al pubblico nonché gli oneri derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei partecipanti, purché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento delle quote del Fondo;
- le spese per la revisione della contabilità e dei rendiconti del Fondo, ivi compreso quello finale di liquidazione;
- gli oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e le spese connesse;
- le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
- il contributo di vigilanza dovuto alla Consob nonché alle Autorità estere competenti per lo svolgimento dell'attività di controllo e di vigilanza. Tra tali spese non sono in ogni caso comprese quelle relative alle procedure di commercializzazione del Fondo nei paesi diversi dall'Italia;
- i costi connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo (es.: oneri di intermediazione inerenti alla compravendita di strumenti finanziari o di parti di OICR, all'investimento in depositi bancari nonché gli oneri connessi alla partecipazione agli OICR oggetto dell'investimento);
- gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo.

Le commissioni di negoziazione (oneri di intermediazione) non sono quantificabili a priori in quanto variabili.

Le spese e i costi effettivi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno saranno indicati nella Parte II del Prospetto

18. AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

La SGR si riserva la facoltà di concedere, sulla base di eventuali accordi con i soggetti incaricati del collocamento, agevolazioni a favore degli investitori in forma di riduzione dei diritti fissi di cui ai punti 1 e 2 del paragrafo 17.1 fino al 100%.

19. REGIME FISCALE

Regime di tassazione del Fondo

I redditi del Fondo sono esenti dalle imposte sui redditi e dall'IRAP. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni, titoli similari e cambiali finanziarie non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell'Unione europea (UE) e degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo (SEE) inclusi nella lista degli Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. *white list*) emessi da società residenti non quotate nonché alla ritenuta sui proventi dei titoli atipici.

Regime di tassazione dei partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26 per cento. La ritenuta è applicata sull'ammontare dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e sull'ammontare dei proventi compresi nella differenza tra il valore di rimborso, liquidazione o cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92 per cento della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella *white list* e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50 per cento). I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella *white list*), nei titoli medesimi.
La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui

entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo, sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

La ritenuta è altresì applicata nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione e relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita nonché sui proventi percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, alle perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 461 del 1997, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del partecipante di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92 per cento del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote di partecipazione al fondo siano oggetto di donazione o di altra liberalità tra vivi, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote di partecipazione al fondo siano oggetto di successione ereditaria, non concorre alla formazione della base imponibile ai fini del calcolo del tributo successorio l'importo corrispondente al valore, comprensivo dei relativi frutti maturati e non riscossi, dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli, emessi o garantiti dallo Stato italiano o ad essi equiparati e quello corrispondente al valore dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli di Stato, garantiti o ad essi equiparati, emessi da Stati appartenenti all'Unione europea e dagli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tal fine la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

La normativa statunitense sui *Foreign Account Tax Compliance Act* ("FATCA") prevede determinati obblighi di comunicazione a carico delle istituzioni finanziarie non statunitensi, pena l'applicazione di un prelievo alla fonte del 30% su determinati redditi di fonte statunitense *("withholdable payments")* da esse ricevuti.

Il 10 gennaio 2014 l'Italia ha sottoscritto con gli Stati Uniti d'America un accordo intergovernativo del tipo modello IGA 1, ratificato con la Legge 18 giugno 2015 n. 95, per migliorare la *tax compliance* internazionale e per applicare la normativa FATCA.

In virtù di tale accordo le istituzioni finanziarie residenti in Italia, inclusi gli OICR ivi istituiti, sono tenute ad acquisire dai propri clienti determinate informazioni in relazione ai conti finanziari, incluse le quote o azioni di OICR sottoscritte e/o acquistate, e a comunicare annualmente all'Agenzia delle entrate i dati relativi ai conti che risultino detenuti da determinati investitori statunitensi ("specified U.S. persons"), da entità non finanziarie passive ("passive NFFEs") controllate da uno o più dei predetti investitori nonché i pagamenti effettuati a istituzioni finanziarie non statunitensi che non rispettino la normativa FATCA ("non-participating FFIs").
L'Agenzia delle entrate provvede, a sua volta, a trasmettere le suddette informazioni all'Autorità statunitense (Internal Revenue Service - IRS).

D) INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE/RIMBORSO

20. MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELLE QUOTE

La sottoscrizione delle quote del Fondo può essere effettuata esclusivamente durante il "Periodo di Sottoscrizione", compreso tra il 15 settembre 2026 e il 3 novembre 2026 (data di pervenimento della richiesta di sottoscrizione alla SGR).

La SGR si riserva, in ogni caso, la facoltà di prolungare o di ridurre la durata del "Periodo di Sottoscrizione" ("Periodo di Sottoscrizione Effettivo"). Per "Periodo di Sottoscrizione Effettivo" si intende il "Periodo di Sottoscrizione" inizialmente definito e reso noto mediante avviso pubblicato sul sito Internet della SGR www.eurizoncapital.com e successivamente prolungato o ridotto. L'eventuale prolungamento o riduzione del "Periodo di Sottoscrizione" saranno resi noti mediante pubblicazione sul predetto sito Internet della SGR. La durata del "Periodo di Sottoscrizione" e del "Periodo di Sottoscrizione Effettivo" non potranno risultare in ogni caso superiori a tre mesi.

La sottoscrizione delle quote del Fondo può essere effettuata direttamente presso la SGR o presso i soggetti incaricati del collocamento (in tal caso, per i Distributori che vi consentano, anche mediante conferimento di mandato con rappresentanza, ai sensi dell'art. 1704 del codice civile, contenuto nel relativo contratto di collocamento con il Partecipante, di seguito i "Distributori Mandatari" ovvero redatto sul Modulo di sottoscrizione, di seguito "Enti Mandatari"), ovvero mediante tecniche di comunicazione a distanza, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.
L'acquisto delle quote avviene: (i) mediante la sottoscrizione dell'apposito Modulo di sottoscrizione ed il versamento del relativo importo. I mezzi di pagamento utilizzabili e la valuta riconosciuta agli stessi dal Depositario sono indicati nel Modulo di sottoscrizione; (ii) impartendo l'ordine di investimento (nei modi disciplinati dal contratto di collocamento) al Distributore Mandatario/Ente Mandatario che lo trasmette alla SGR, in nome e per conto del Partecipante indicandone nominativo e codice cliente (quest'ultimo ove disponibile).
I dati relativi alla sottoscrizione possono essere trasmessi alla SGR tramite flusso informatico.

Laddove previsto negli accordi tra SGR e soggetto incaricato del collocamento, l'Investitore potrà sottoscrivere il Modulo di Sottoscrizione nonché l'ulteriore modulistica predisposta dalla SGR mediante l'utilizzo di modalità alternative alla c.d. "firma tradizionale". Tali modalità, che possiedono i requisiti - anche in termini di sicurezza - informatici e giuridici richiesti dalla normativa per poter essere qualificate rispettivamente come "firma elettronica avanzata" (di seguito "firma grafometrica") e "firma digitale", consentono di firmare i documenti in formato elettronico eliminando il ricorso alla carta. I documenti informatici sottoscritti dall'Investitore mediante l'utilizzo di tali modalità alternative alla "firma tradizionale" hanno piena validità giuridica. Per utilizzare tali modalità alternative di firma, occorre che l'Investitore sottoscriva presso il soggetto incaricato del collocamento un apposito contratto. In particolare, per quanto riguarda la "firma digitale" si precisa che la stessa è giuridicamente valida a condizione che, alla data di sottoscrizione del documento, il "certificato di firma digitale" rilasciato dal soggetto incaricato del collocamento all'Investitore non sia scaduto, revocato o sospeso. Maggiori informazioni sulle caratteristiche della "firma grafometrica" sono disponibili sul sito internet della SGR e del soggetto incaricato del collocamento.

La sottoscrizione delle quote del Fondo può avvenire con le seguenti modalità:
a) versamento in unica soluzione dell'importo minimo di 500 euro, al lordo dei diritti fissi (tanto per la prima sottoscrizione quanto per le successive);
b) adesione ad operazioni di spostamento tra Fondi ("Passaggio").

Il numero delle quote di partecipazione, e delle eventuali frazioni millesimali di esse arrotondate per difetto, da attribuire ad ogni sottoscrittore si determina dividendo l'importo netto di ogni versamento per il valore unitario della quota relativo al giorno di riferimento.
Il giorno di riferimento è il giorno in cui la SGR ha ricevuto notizia certa della sottoscrizione, o se successivo, il giorno di decorrenza dei giorni di valuta riconosciuti ai mezzi di pagamento indicati nel Modulo di sottoscrizione; qualora in tale giorno non sia prevista la valorizzazione del Fondo, il giorno di riferimento è il primo giorno di valorizzazione successivo. Ai fini della

determinazione del giorno di riferimento, le domande di sottoscrizione pervenute dopo le ore 13.00 del giorno di valorizzazione del Fondo si considerano convenzionalmente ricevute il primo giorno di valorizzazione successivo.

Le quote del Fondo non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America (incluso qualsiasi territorio o possedimento soggetto alla giurisdizione statunitense), nonché nei riguardi o a beneficio di una qualsiasi "*U.S. Person"* secondo la definizione contenuta nella *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modifiche.
La *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modifiche definisce quale "*U.S. Person*":
(a) qualsiasi persona fisica residente negli Stati Uniti;
(b) qualsiasi entità o società organizzata o costituita secondo le leggi degli Stati Uniti;
(c) ogni asse patrimoniale il cui curatore o amministratore sia una *"U.S. Person"*;
(d) qualsiasi *trust* di cui sia *trustee* una *"U.S. Person"*;
(e) qualsiasi succursale o filiale di un ente non statunitense, stabilito negli Stati Uniti;
(f) qualsiasi *non-discretionary account* o assimilato (diverso da un asse patrimoniale o da un *trust*) detenuto da un *dealer* o altro fiduciario a favore o per conto di una *"U.S. Person"*;
(g) qualsiasi *discretionary account* o assimilato (diverso da un asse patrimoniale o da un *trust*) detenuto da un *dealer* o altro fiduciario organizzato, costituito o (se persona fisica) residente negli Stati Uniti;
(h) qualsiasi entità o società se (i) organizzata o costituita secondo le leggi di qualsiasi giurisdizione non statunitense e (ii) partecipata da una *"U.S. Person"* principalmente allo scopo di investire in titoli non registrati ai sensi dello *U.S. Securities Act* del 1933, come modificato, a meno che non sia organizzata o costituita, e posseduta, da *accredited investors* (come definiti in base alla *Rule* 501(a) ai sensi dello *U.S. Securities Act* del 1933, come modificato) che non siano persone fisiche, assi patrimoniali o *trusts*.
Prima della sottoscrizione delle quote, gli investitori sono tenuti a dichiarare in forma scritta di non essere né agire per conto o a beneficio di una *"U.S. Person"* secondo la definizione contenuta nella *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modifiche. Gli investitori sono altresì tenuti a comunicare tempestivamente alla SGR la circostanza di essere diventati una *"U.S. Person".*
La SGR procede, decorso un ragionevole periodo di tempo, al rimborso di tutte le quote detenute da un soggetto che risulti essere (i) una *"U.S. Person"* secondo la definizione di cui sopra e (ii) da solo o congiuntamente ad altri soggetti, il beneficiario effettivo delle quote. Durante tale periodo, il titolare effettivo delle quote può rivolgersi alla SGR per formulare le proprie osservazioni. Il rimborso d'iniziativa delle quote è determinato in base al valore unitario corrente, al netto della commissione di rimborso eventualmente applicabile ai sensi del Regolamento di gestione del Fondo.

Inoltre, le quote del Fondo non possono essere offerte, direttamente o indirettamente, né possono essere trasferite a "*U.S. Person"* secondo la definizione contenuta nell'Accordo Intergovernativo stipulato tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America il 10 gennaio 2014, ratificato con la Legge 18 giugno 2015 n. 95, per migliorare la *tax compliance* internazionale ed applicare la normativa statunitense sui *Foreign Account Tax Compliance Act* ("FATCA").
Tale Accordo Intergovernativo definisce quale "*U.S. Person*":
(a) un cittadino statunitense;
(b) una persona fisica residente negli Stati Uniti;
(c) un'entità o una società organizzata negli Stati Uniti o secondo le leggi degli Stati Uniti o di ogni suo Stato;
(d) un trust se (i) un tribunale negli Stati Uniti, conformemente al diritto applicabile, ha competenza a emettere un'ordinanza o una sentenza in merito sostanzialmente a tutte le questioni riguardanti l'amministrazione del trust, e (ii) una o più persone statunitensi hanno l'autorità di controllare tutte le decisioni sostanziali del trust;
(e) un asse ereditario di un de cuius che è cittadino statunitense o residente negli Stati Uniti.
Le quote del fondo non possono inoltre essere detenute da entità non finanziarie passive non statunitensi che risultino controllate da una o più *"U.S. Person"*.
Prima della sottoscrizione delle quote, gli investitori sono tenuti a dichiarare in forma scritta di non essere né agire per conto o a beneficio di una *"U.S. Person"* secondo la definizione contenuta

nell'Accordo Intergovernativo sopra richiamato. Gli investitori sono altresì tenuti a comunicare tempestivamente alla SGR la circostanza di essere diventati una *"U.S. Person"*.

Le modalità di sottoscrizione sono descritte in dettaglio all'art. I "Partecipazione al Fondo", Parte C) Modalità di funzionamento, del Regolamento di gestione del Fondo.

21. MODALITÀ DI RIMBORSO DELLE QUOTE

I partecipanti al Fondo possono chiedere il rimborso delle quote in qualsiasi momento senza dover fornire alcun preavviso.

Il rimborso totale o parziale delle quote può avvenire esclusivamente in unica soluzione. Non sono previsti Piani di Rimborso.

In qualunque momento avvenga la liquidazione delle competenze del sottoscrittore, il valore della quota del Fondo sulla base del quale viene effettuato il rimborso è quello del giorno di ricevimento della domanda da parte della SGR. Si considerano ricevute nel giorno, le domande pervenute alla SGR entro le ore 13.00.
Qualora nel giorno di ricevimento della domanda non sia prevista la valorizzazione del Fondo, il rimborso è determinato sulla base del valore della quota del primo giorno di valorizzazione successivo.

Per la descrizione delle modalità di richiesta del rimborso nonché dei termini di valorizzazione e di effettuazione del rimborso si rinvia all'art. VI "Rimborso delle quote", Parte C) Modalità di funzionamento, del Regolamento di gestione del Fondo.

I rimborsi - diretti o disposti nell'ambito di operazioni di passaggio verso altri fondi - sono gravati dalla commissione di rimborso, a carico dei singoli partecipanti, come indicato al precedente Paragrafo 17.2.2.

22. MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI SUCCESSIVE ALLA PRIMA SOTTOSCRIZIONE

Il partecipante al Fondo può effettuare sottoscrizioni successive esclusivamente durante il "Periodo di Sottoscrizione".

Per le sottoscrizioni successive, relativamente alla tempistica di valorizzazione dell'investimento, vale quanto indicato nel paragrafo 20.
Tale facoltà vale anche nei confronti di Fondi successivamente inseriti nel Prospetto purché sia stato preventivamente consegnato il KID.

A fronte del rimborso di quote di un Fondo il partecipante ha facoltà di sottoscrivere contestualmente, in unica soluzione, quote di un altro Fondo gestito dalla SGR.
L'operazione di spostamento tra Fondi viene eseguita con le seguenti modalità:

a) il controvalore del rimborso del Fondo di provenienza è determinato in base al valore unitario della quota del giorno di ricezione della richiesta di spostamento da parte della SGR. Si intendono convenzionalmente ricevute in giornata le richieste pervenute entro le ore 13.00. Qualora nel giorno di ricezione della richiesta non sia prevista la valorizzazione del Fondo, il rimborso è determinato sulla base del valore della quota del primo giorno di valorizzazione successivo;
b) l'importo di cui sopra, al netto dell'applicazione dell'eventuale ritenuta fiscale e dell'eventuale commissione di rimborso, viene utilizzato per l'attribuzione al cliente di quote del Fondo di destinazione acquistate in base al valore unitario determinato con riferimento allo stesso giorno considerato per il calcolo del controvalore del rimborso.

Per gli eventuali costi da sostenere si rinvia alla Sez. C) paragrafo 17.

Ai sensi dell'art. 30, comma 6, del Decreto Legislativo n. 58 del 1998, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. In tal caso, l'esecuzione della sottoscrizione avverrà una volta trascorso il periodo di sospensiva di sette giorni. Entro tale termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR o ai soggetti incaricati del collocamento.
La sospensiva di sette giorni non si applica alle successive sottoscrizioni dei Fondi appartenenti al medesimo Sistema e riportati nel Prospetto (o ivi successivamente inseriti), a condizione che al partecipante sia stato preventivamente fornito il KID aggiornato o il Prospetto aggiornato con l'informativa relativa al fondo oggetto della sottoscrizione.
Alla sottoscrizione delle quote del Fondo tramite tecniche di comunicazione a distanza non si applicano il recesso e la sospensiva previsti dall'art. 30, comma 6, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e dall'art. 59 *-octies* del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206, come successivamente modificato.

23. PROCEDURE DI SOTTOSCRIZIONE, RIMBORSO E CONVERSIONE (C.D. SWITCH)

La sottoscrizione delle quote del Fondo può essere effettuata direttamente dal sottoscrittore anche mediante tecniche di comunicazione a distanza, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. A tal fine i soggetti incaricati del collocamento hanno attivato servizi "on line" che, previa identificazione dell'investitore e rilascio di password o codice identificativo, consentono allo stesso di impartire richieste di sottoscrizione mediante tecniche di comunicazione a distanza in condizioni di piena consapevolezza. La descrizione delle specifiche procedure da seguire e della tempistica di inoltro delle operazioni è riportata nei siti operativi. Nei medesimi siti sono riportate le informazioni che devono essere fornite al consumatore prima della conclusione del contratto, ai sensi dell'art. 59 *-quater* del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206, come successivamente modificato. I soggetti che hanno attivato servizi "on line" per effettuare le operazioni di acquisto mediante tecniche di comunicazione a distanza sono indicati al precedente Paragrafo 4.
La sottoscrizione iniziale e successiva delle quote del Fondo, anche mediante operazioni di spostamento, può essere effettuata esclusivamente durante il "Periodo di Sottoscrizione".

Il solo mezzo di pagamento utilizzabile per la sottoscrizione mediante tecniche di comunicazione a distanza è il bonifico bancario.

L'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza non grava sui tempi di esecuzione delle operazioni di investimento ai fini della valorizzazione delle quote emesse. In ogni caso, le disposizioni inoltrate in un giorno non lavorativo, si considerano pervenute ai soggetti incaricati del collocamento il primo giorno lavorativo successivo.

Le richieste di rimborso di quote incluse nel certificato cumulativo depositato presso il Depositario possono essere effettuate - oltre che mediante tecniche di comunicazione a distanza - tramite il servizio di banca telefonica.

L'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza o del servizio di banca telefonica non comporta variazioni degli oneri indicati al Paragrafo 17 del Prospetto.
Previo assenso dell'investitore, la lettera di conferma dell'avvenuta operazione può essere inviata in forma elettronica (mediante e-mail inoltrata direttamente o tramite il soggetto collocatore) in alternativa a quella scritta, conservandone evidenza.

Sussistono procedure di controllo delle modalità di sottoscrizione, di rimborso e di conversione delle quote, per assicurare la tutela degli interessi dei Partecipanti al Fondo e scoraggiare pratiche abusive.

A fronte di ogni sottoscrizione, la SGR invia prontamente al sottoscrittore una lettera di conferma dell'avvenuto investimento contenente, tra l'altro: la data e l'orario di ricezione della sottoscrizione, la valuta riconosciuta al mezzo di pagamento, l'importo lordo versato e quello

netto investito, le commissioni e spese applicate, il numero delle quote attribuite, il valore unitario al quale le medesime sono state sottoscritte e la data cui il valore unitario si riferisce.

A fronte di ogni rimborso, la SGR invia prontamente al sottoscrittore una lettera di conferma dell'avvenuto rimborso contenente, tra l'altro: la data e l'orario di ricezione della domanda di rimborso, l'importo lordo e netto rimborsato, la ritenuta fiscale applicata, le commissioni e spese applicate, il numero delle quote rimborsate, il valore unitario al quale le medesime sono state rimborsate e la data cui il valore unitario si riferisce.

Le lettere di conferma e le ulteriori comunicazioni previste dalle disposizioni normative vigenti possono essere inviate tramite mezzi elettronici laddove l'investitore abbia acconsentito preventivamente a tale forma di comunicazione, anche nell'ambito di un contratto stipulato dallo stesso investitore con il soggetto incaricato del collocamento.

E) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

24. VALORIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Il valore unitario della quota del Fondo, distinto nelle due classi, espresso in millesimi di euro e arrotondato per difetto, è determinato con cadenza giornaliera, tranne che nei giorni di chiusura della Borsa Italiana o di festività nazionali italiane, e pubblicato sul sito Internet della SGR www.eurizoncapital.com, con indicazione della relativa data di riferimento.
Il valore unitario della quota del Fondo è inoltre disponibile sul quotidiano "Il Sole 24 Ore".
Per ulteriori informazioni si rinvia al Regolamento di gestione del Fondo, Parte A) Scheda Identificativa, "Periodicità di calcolo del valore della quota e fonti di riferimento per la pubblicazione del suo valore …"; Parte C) Modalità di funzionamento, art. V, "Valore unitario della quota e sua pubblicazione".

25. INFORMATIVA AI PARTECIPANTI

La SGR invia annualmente ai partecipanti le informazioni relative ai dati periodici di rischio/rendimento del Fondo nonché ai costi sostenuti dal Fondo riportati nella Parte II del Prospetto.

In alternativa tali informazioni possono essere inviate tramite mezzi elettronici laddove l'investitore abbia acconsentito preventivamente a tale forma di comunicazione, anche nell'ambito di un contratto stipulato dallo stesso investitore con il soggetto incaricato del collocamento.

26. ULTERIORE INFORMATIVA DISPONIBILE

L'investitore può richiedere alla SGR l'invio anche a domicilio dei seguenti ulteriori documenti:
a) ultima versione del KID del Fondo;
b) Parti I e II del Prospetto;
c) Regolamento di gestione del Fondo;
d) ultimi documenti contabili redatti (Relazione annuale e Relazione semestrale, se successiva) del Fondo.

La sopra indicata documentazione dovrà essere richiesta per iscritto ad EURIZON CAPITAL SGR S.p.A., Via Melchiorre Gioia 22, 20124 Milano, anche tramite fax indirizzato al numero 02.8810.2081 ovvero tramite il sito Internet, Sezione "Contatti". La SGR curerà l'inoltro gratuito della documentazione entro 15 giorni all'indirizzo indicato dal richiedente.

I documenti contabili del Fondo sono altresì disponibili gratuitamente presso la SGR e presso la sede del Depositario.

I documenti sopra indicati ed il Documento Informativo in materia di incentivi e reclami sono altresì pubblicati sul sito Internet della SGR www.eurizoncapital.com.
Sul medesimo sito internet sono inoltre disponibili i seguenti documenti concernenti:

- la Politica di gestione di conflitti di interesse;
- la Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini unitamente all'elenco degli intermediari selezionati per la trasmissione/esecuzione degli ordini;
- la Strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti.

Per informazioni e chiarimenti è possibile rivolgersi telefonicamente alla SGR al numero 02/8810.8810.

***

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Il Gestore Eurizon Capital SGR S.p.A. si assume la responsabilità della veridicità e della completezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto, nonché della loro coerenza e comprensibilità.

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.
L'Amministratore Delegato
(Maria Luisa Gota)

PARTE II DEL PROSPETTO - ILLUSTRAZIONE DEI DATI PERIODICI DI RISCHIO-RENDIMENTO E COSTI DEL FONDO

Eurizon Opportunity Bond – Edizione 4-2026

Data di deposito in Consob della Parte II: 14/09/2026

Data di validità della Parte II: dal 15/09/2026

1. DATI PERIODICI DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

EURIZON OPPORTUNITY BOND - EDIZIONE 4-2026
FONDO OBBLIGAZIONARIO FLESSIBILE

RENDIMENTO ANNUO DEL FONDO
Il Fondo è di nuova istituzione; pertanto non sono disponibili i dati relativi ai risultati ottenuti nel passato.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

In luogo del benchmark viene fornita una misura di rischio alternativa:

MISURA DI RISCHIO EX ANTE DEL FONDO
Value at Risk (VaR) calcolato su un orizzonte temporale di un mese ed un intervallo di confidenza del 99%: -3,35%.

MISURA DI RISCHIO EX POST DEL FONDO
Non disponibile

Inizio del collocamento: 15 settembre 2026
Valuta: Euro

2. COSTI E SPESE SOSTENUTI DAL FONDO

Costi correnti registrati ogni anno sul valore dell'investimento	
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,01%
Costi di transazione	0,3%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	
Commissioni di *performance*	0,13%

L'importo relativo alle commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e alle commissioni di *performance* riflette una stima basata sui costi definiti per il Fondo.

Le commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio includono la commissione di collocamento, pari all'1,50%, applicata sull'importo risultante dal numero di quote in circolazione al termine del "Periodo di Sottoscrizione" per il valore unitario iniziale della quota del Fondo (pari a 5 euro). Tale commissione è imputata al Fondo e prelevata in un'unica soluzione al termine del "Periodo di Sottoscrizione" ed è ammortizzata linearmente entro i 3 anni successivi al termine del "Periodo di Sottoscrizione" mediante addebito giornaliero sul valore complessivo netto del Fondo (si rinvia alla Parte I, Sez. C), par. 17).
I costi tengono conto della commissione di gestione nella misura prevista per il Fondo.
Tali costi includono gli oneri relativi agli OICR in cui il Fondo investe.
Non è possibile riportare la percentuale dei costi relativi all'anno precedente in quanto il Fondo è di nuova istituzione.
Il valore delle commissioni di gestione e degli altri costi amministrativi o di esercizio non tiene conto degli oneri gravanti direttamente sul sottoscrittore, da pagare al momento del rimborso (si rinvia alla Parte I, Sez. C), par. 17).

Con riferimento alle commissioni di *performance*, l'importo effettivo varierà a seconda dell'andamento dell'investimento; la stima di tali commissioni comprende la media degli ultimi 5 anni.

L'importo dei costi di transazione riflette una stima dei costi sostenuti per l'acquisto e la vendita degli investimenti sottostanti per il prodotto. L'importo effettivo varierà a seconda dell'importo che viene acquistato e venduto.

Le informazioni sui costi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della Relazione annuale del Fondo.

QUOTA PARTE DEGLI ONERI PERCEPITA IN MEDIA DAI COLLOCATORI (*)

Oneri	Quota parte percepita in media dai collocatori
Provvigione di gestione	
Periodo di Sottoscrizione	66,7%
Dal giorno successivo alla chiusura del Periodo di Sottoscrizione	77%
Commissioni di *performance*	0%
Commissione di collocamento	83,3%
Commissione di rimborso	0%
Diritti fissi e altre spese	0%

(*) La quota parte degli oneri percepita in media dai collocatori è stata stimata sulla base di quanto stabilito dalle convenzioni di collocamento.

GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI UTILIZZATI NEL PROSPETTO

Aree geografiche:

- **Area Euro:** Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Francia, Finlandia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Spagna, Slovacchia, Croazia, Bulgaria;
- **Unione Europea:** Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria;
- **Nord America:** Canada e Stati Uniti d'America;
- **Pacifico:** Australia, Giappone, Hong Kong, Nuova Zelanda, Singapore;
- **Paesi Emergenti:** Paesi le cui economie presentano interessanti prospettive di crescita ma che possono essere caratterizzati da una situazione politica, sociale ed economica instabile.

Benchmark: Portafoglio di strumenti finanziari tipicamente determinato da soggetti terzi e valorizzato a valore di mercato, adottato come parametro di riferimento oggettivo per la definizione delle linee guida della politica di investimento di alcune tipologie di fondi/comparti.

Capitale investito: Parte dell'importo versato che viene effettivamente investita dal Gestore in quote/azioni di fondi/comparti. Esso è determinato come differenza tra il Capitale Nominale e le commissioni di sottoscrizione, nonché, ove presenti, gli altri costi applicati al momento del versamento.

Capitale nominale: Importo versato per la sottoscrizione di quote/azioni di fondi/comparti.

Capitalizzazione: prodotto tra il valore di mercato degli strumenti finanziari e il numero degli stessi in circolazione.

Categoria: La categoria del fondo/comparto è un attributo dello stesso volto a fornire un'indicazione sintetica della sua politica di investimento.

Classe: Articolazione di un fondo/comparto in relazione alla politica commissionale adottata e ad ulteriori caratteristiche distintive.

Commissione di collocamento: Commissione che può essere imputata ai fondi che adottano una politica di investimento fondata su una durata predefinita e che prevedono un periodo di sottoscrizione limitato. Tale commissione è calcolata come percentuale del capitale complessivamente raccolto e imputata al fondo in un'unica soluzione al termine del periodo di sottoscrizione; successivamente, la commissione è ammortizzata linearmente lungo la durata del fondo (e comunque entro 5 anni) mediante addebito giornaliero a valere sul valore complessivo netto del fondo. La commissione di collocamento è associata ad una commissione di rimborso a carico dei singoli partecipanti, applicata solo in caso di rimborsi richiesti prima che la commissione stessa sia stata interamente ammortizzata.

Commissioni di gestione: Compensi pagati al Gestore mediante addebito diretto sul patrimonio del fondo/comparto per remunerare l'attività di gestione in senso stretto. Sono calcolati quotidianamente sul patrimonio netto del fondo/comparto e prelevati ad intervalli più ampi (mensili, trimestrali, ecc.). In genere, sono espressi su base annua.

Commissioni di incentivo (o di performance): Commissioni riconosciute al Gestore del fondo/comparto per aver raggiunto determinati obiettivi di rendimento in un certo periodo di tempo. In alternativa possono essere calcolate sull'incremento di valore della quota/azione del fondo/comparto in un determinato intervallo temporale. Nei fondi/comparti con gestione "a benchmark" sono tipicamente calcolate in termini percentuali sulla differenza tra il rendimento del fondo/comparto e quello del benchmark.

Commissioni di sottoscrizione/rimborso: Commissioni pagate dall'investitore a fronte dell'acquisto/rimborso di quote/azioni di un fondo/comparto.

Comparto: Strutturazione di un fondo ovvero di una Sicav in una pluralità di patrimoni autonomi caratterizzati da una diversa politica di investimento e da un differente profilo di rischio.

Conversione (c.d. "Switch"): Operazione con cui il sottoscrittore effettua il disinvestimento di quote/azioni dei fondi/comparti sottoscritti e il contestuale reinvestimento del controvalore ricevuto in quote/azioni di altri fondi/comparti.

Depositario: Soggetto preposto alla custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Se non sono affidati a soggetti diversi, detiene altresì le disponibilità liquide degli OICR. Il Depositario, nell'esercizio delle proprie funzioni: a) accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del fondo, nonché la destinazione dei redditi dell'OICR; b) accerta la correttezza del calcolo del valore delle parti dell'OICR; c) accerta che nelle operazioni relative all'OICR la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso; d) esegue le istruzioni del Gestore se non sono contrarie alla legge, al Regolamento o alle prescrizioni degli organi di vigilanza; e) monitora i flussi di liquidità dell'OICR, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo.

Destinazione dei proventi: Politica di destinazione dei proventi in relazione alla loro redistribuzione agli investitori ovvero alla loro accumulazione mediante reinvestimento nella gestione medesima.

Duration: Scadenza media dei pagamenti di un titolo obbligazionario. Essa è generalmente espressa in anni e corrisponde alla media ponderata delle date di corresponsione dei flussi di cassa (c.d. "cash flows") da parte del titolo, ove i pesi assegnati a ciascuna data sono pari al valore attuale dei flussi di cassa ad essa corrispondenti (le varie cedole e, per la data di scadenza, anche il capitale). È una misura approssimativa della sensibilità del prezzo di un titolo obbligazionario a variazioni nei tassi di interesse.

Fondo comune di investimento: Patrimonio autonomo suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di sottoscrittori e gestito in monte.

Fondo aperto: Fondo comune di investimento caratterizzato dalla variabilità del patrimonio gestito connessa al flusso delle domande di nuove sottoscrizioni e di rimborsi rispetto al numero di quote in circolazione. I partecipanti hanno il diritto di chiedere il rimborso delle quote o azioni a valere sul patrimonio dello stesso, secondo le modalità e con la frequenza previste dal Regolamento.

Fondo indicizzato: Fondo comune di investimento con gestione di tipo "passivo", cioè volto a replicare l'andamento del parametro di riferimento prescelto.

Gestore delegato: Intermediario abilitato a prestare servizi di gestione di patrimoni, il quale gestisce, anche parzialmente, il patrimonio di un OICR sulla base di una specifica delega ricevuta dalla Società di gestione del risparmio in ottemperanza ai criteri definiti nella delega stessa.

Leva finanziaria: effetto in base al quale risulta amplificato l'impatto sul valore del portafoglio delle variazioni dei prezzi degli strumenti finanziari in cui il fondo è investito. La presenza di tale effetto è connessa all'utilizzo di strumenti derivati.

Mercati regolamentati: ai sensi del Regolamento di gestione per mercati regolamentati si intendono, oltre a quelli iscritti nell'elenco previsto dall'art. 64-*quater*, comma 2, del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo dell'Assogestioni e pubblicata sul sito Internet dell'Associazione stessa dei Paesi aderenti al Fondo Monetario Internazionale nonché Taiwan.

Modulo di sottoscrizione: Modulo sottoscritto dall'investitore con il quale egli aderisce al fondo/comparto – acquistando un certo numero delle sue quote/azioni – in base alle caratteristiche e alle condizioni indicate nel Modulo stesso.

Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR): I fondi comuni di investimento e le Sicav.

OICR collegati: OICR istituiti o gestiti dalla SGR o da Società di gestione del gruppo di appartenenza della SGR.

Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento: Orizzonte temporale minimo raccomandato.

Piano di accumulo (PAC): Modalità di sottoscrizione delle quote/azioni di un fondo/comparto mediante adesione ai piani di risparmio che consentono al sottoscrittore di ripartire nel tempo l'investimento nel fondo/comparto effettuando più versamenti successivi.

Piano di Investimento di Capitale (PIC): Modalità di investimento in fondi/comparti realizzata mediante un unico versamento.

Prime broker: l'ente creditizio, l'impresa di investimento regolamentata o qualsiasi altro soggetto sottoposto a regolamentazione e vigilanza prudenziale che offra servizi di investimento a investitori professionali principalmente per finanziare o eseguire transazioni in strumenti finanziari in contropartita e che possa altresì fornire altri servizi quali compensazione e regolamento delle operazioni, servizi di custodia, prestito titoli, tecnologia personalizzata e strutture di supporto operativo.

Quota: Unità di misura di un fondo/comparto comune di investimento. Rappresenta la "quota parte" in cui è suddiviso il patrimonio del fondo. Quando si sottoscrive un fondo si acquista un certo numero di quote (tutte aventi uguale valore unitario) ad un determinato prezzo.

Rating o merito creditizio: è un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti. Gli strumenti finanziari sono classificati di "adeguata qualità creditizia" (c.d. *investment grade*) sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR. Tale sistema può prendere in considerazione, tra gli altri elementi di carattere qualitativo e quantitativo, i giudizi espressi da una o più delle principali agenzie di *rating* del credito stabilite nell'Unione Europea e registrate in conformità alla regolamentazione europea in materia di agenzie di *rating* del credito, senza tuttavia fare meccanicamente affidamento su di essi. Le posizioni di portafoglio non rilevanti possono essere classificate di "adeguata qualità creditizia" se hanno ricevuto l'assegnazione di un *rating* pari ad *investment grade* da parte di almeno una delle citate agenzie di *rating*.

Regolamento di gestione del fondo (o Regolamento del fondo): Documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto di un fondo/comparto. Il Regolamento di un fondo/comparto deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento di un fondo ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Rendimento: Risultato finanziario ad una data di riferimento dell'investimento finanziario, espresso in termini percentuali, calcolato dividendo la differenza tra il valore del capitale investito alla data di riferimento e il valore del capitale nominale al momento dell'investimento per il valore del capitale nominale al momento dell'investimento.

Rilevanza degli investimenti:

Definizione	**Controvalore dell'investimento rispetto al totale dell'attivo del Fondo**
Principale	>70%
Prevalente	Compreso tra il 50% e il 70%
Significativo	Compreso tra il 30% e il 50%
Contenuto	Compreso tra il 10% e il 30%
Residuale	<10%

I suddetti termini di rilevanza sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel Regolamento di gestione.

Società di gestione: Società autorizzata alla gestione collettiva del risparmio nonché ad altre attività disciplinate dalla normativa vigente ed iscritta ad apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ovvero la società di gestione armonizzata abilitata a prestare in Italia il servizio di gestione collettiva del risparmio e iscritta in un apposito elenco allegato all'albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Società di investimento a capitale variabile (in breve Sicav): Società per azioni la cui costituzione è subordinata alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia e il cui statuto prevede quale oggetto sociale esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto tramite offerta al pubblico delle proprie azioni. Può svolgere altre attività in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. Le azioni rappresentano pertanto la quota-parte in cui è suddiviso il patrimonio.

Società di revisione/Revisore legale: Società/persona fisica abilitata a esercitare la revisione legale, iscritta ad apposito albo tenuto dalla Consob, che svolge l'attività di controllo sulla regolarità nella tenuta della contabilità del fondo e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili del medesimo. A seguito dell'analisi, la società di revisione/revisore legale provvedono con apposita relazione di revisione a rilasciare un giudizio sul rendiconto del fondo comune.

Statuto della Sicav: Documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto. Lo Statuto della Sicav deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene tra l'altro l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento della Sicav ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Swap a rendimento totale (total return swap): Il Total Return Swap è uno strumento finanziario derivato OTC *(over the counter)* in base al quale un soggetto cede ad un altro soggetto il rischio e rendimento di un sottostante (*reference assets*), a fronte di un flusso che viene pagato a determinate scadenze. Il flusso monetario periodico è in genere collegato ad un indicatore di mercato sommato ad uno *spread*.

Tipologia di gestione di fondo/comparto: La tipologia di gestione del fondo/comparto dipende dalla politica di investimento che lo caratterizza. Essa si distingue tra cinque tipologie di gestione tra loro alternative: la tipologia di gestione "market fund" deve essere utilizzata per i fondi/comparti la cui politica di investimento è legata al profilo di rischio-rendimento di un predefinito segmento del mercato dei capitali; le tipologie di gestione "absolute return", "total return" e "life cycle" devono essere utilizzate per fondi/comparti la cui politica di investimento

presenta un'ampia libertà di selezione degli strumenti finanziari e/o dei mercati, subordinatamente ad un obiettivo in termini di profilo di rischio ("absolute return") o di rendimento ("total return" e "life cycle"); la tipologia di gestione "structured fund" ("fondi strutturati") deve essere utilizzata per i fondi che forniscono agli investitori, a certe date prestabilite, rendimenti basati su un algoritmo e legati al rendimento, all'evoluzione del prezzo o ad altre condizioni di attività finanziarie, indici o portafogli di riferimento.

Valore del patrimonio netto: Il valore del patrimonio netto, anche definito NAV (Net Asset Value), rappresenta la valorizzazione di tutte le attività finanziarie oggetto di investimento da parte del fondo/comparto, al netto delle passività gravanti sullo stesso, ad una certa data di riferimento.

Valore della quota/azione: Il valore unitario della quota/azione di un fondo/comparto, anche definito unit Net Asset Value (uNAV), è determinato dividendo il valore del patrimonio netto del fondo/comparto (NAV) per il numero delle quote/azioni in circolazione alla data di riferimento della valorizzazione.

Volatilità: è l'indicatore della rischiosità di mercato di un dato investimento. La volatilità misura il grado di dispersione dei rendimenti di un'attività rispetto al suo rendimento medio; quanto più uno strumento finanziario è volatile, tanto maggiore è l'aspettativa di guadagni elevati, ma anche il rischio di perdite.

Value at Risk (VaR): è una misura di rischio che quantifica la perdita massima potenziale che il portafoglio di un Fondo può subire, con un dato livello di probabilità, su un determinato orizzonte temporale.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Eurizon Opportunity Bond - Edizione 4-2026

Identificativo dell'Entità giuridica: 391200UD16SNF7SBKG60

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- ● ☐ **Sì**
  - ☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%
    - ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
    - ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- ● ○ ☒ **No**
  - ☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili
    - ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
    - ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
    - ☒ con un obiettivo sociale
  - ☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali investendo in titoli di emittenti societari che rispettano un processo di selezione negativa, volto ad escludere dall'universo di investimento gli emittenti la cui condotta o operatività sia tale da determinare significative ripercussioni negative sull'ambiente o in ambito sociale e/o maggiormente esposti ai rischi di sostenibilità (cd. "critici"), e si impegna ad effettuare una quota minima di investimento sostenibile (cd. *"Sustainable Integration"*) ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

In particolare, dal punto di vista ambientale, investendo in titoli di emittenti societari, il Fondo promuove la limitazione delle emissioni di gas ad effetto serra e la produzione o consumo di energia rinnovabile e, in ambito sociale, il rispetto di standard sociali e lavorativi e dei diritti umani.

Con riferimento agli investimenti in titoli di emittenti governativi o di agenzie governative, il Fondo promuove la limitazione delle emissioni di gas a effetto serra non investendo in Paesi che superano una specifica soglia di tolleranza.

Ulteriori elementi relativi alla strategia del Fondo sono descritti nel paragrafo: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?*".

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Con riferimento alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo si riportano, per ciascuna di esse, i principali indicatori di sostenibilità scelti per misurarne il rispetto.

Limitazione delle emissioni di gas a effetto serra:

- Assenza di investimenti in imprese che derivano (i) almeno il 25% del fatturato (o il 20% in presenza di piani di espansione) da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (ii) almeno il 10% del fatturato derivante da attività di estrazione di *oil & gas* attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. *oil sands*), contribuendo così a limitare le emissioni di gas a effetto serra;
- Assenza di investimenti in imprese aventi un'intensità di gas serra superiore alla soglia di tolleranza, ad eccezione di quelli aventi un obiettivo di decarbonizzazione (autodichiarato o approvato dalla "*Science Based Target Initiative"*) o almeno il 5% dei propri ricavi allineati ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d "Tassonomia UE");
- con riferimento agli investimenti in emittenti governativi o agenzie governative, assenza di investimenti in Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di Prodotto Interno Lordo (PIL), tenendo conto del differente potere d'acquisto.

Tali esclusioni/limitazioni non si applicano ai *"green bond"* ed ai *"sustainability bond"* destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale.

Produzione o consumo di energia rinnovabile:

Assenza di investimenti in imprese appartenenti a settori climatici "ad alto impatto" (identificati dai codici da A ad H e L della classificazione statistica delle attività economiche, cd. "NACE") con un'intensità di consumo energetico superiore alla rispettiva soglia di tolleranza settoriale, ad eccezione di quelli che (i) producono o consumano energia rinnovabile; o (ii) hanno un obiettivo di decarbonizzazione (autodichiarato o approvato dalla *Science Based Target Initiative*); o (iii) hanno almeno il 5% dei loro ricavi allineati con i criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE.

Tali esclusioni/limitazioni non si applicano ai *"green bond"* ed ai *"sustainability bond"* destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale.

Rispetto di standard sociali e lavorativi:

Assenza di investimenti in imprese che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (cd. "Principi UNGC"), delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (cd. "Linee Guida OCSE") destinate alle imprese multinazionali, i principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (cd. "Principi ILO") e delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (cd. "Principi UNGP"), come valutate dalla SGR.

Rispetto dei diritti umani:

Assenza di investimenti in società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di (i) Armi Vietate ovvero mine antipersona (mine antiuomo), munizioni a grappolo, armi biologiche ed armi chimiche, per le quali l'uso, la detenzione, lo sviluppo, il trasferimento, la fabbricazione e la costituzione di scorte sono espressamente vietati dalle convenzioni internazionali in materia di armi, o (ii) Armi Non Convenzionali ovvero armi nucleari, uranio impoverito, schegge non localizzabili, laser accecanti, armi incendiarie e fosforo bianco.
Si veda al riguardo la Politica di sostenibilità di Eurizon Capital SGR disponibile sul sito internet della stessa Società: https://www.eurizoncapital.com/it-IT/sostenibilita/politica-di-sostenibilita.

Sustainable Integration:

Percentuale di investimenti in emittenti societari ritenuti sostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR") e in strumenti finanziari di natura obbligazionaria destinati a finanziare progetti che contribuiscono a contrastare, tra l'altro, il riscaldamento globale e/o a promuovere il progresso sociale (cd. obbligazioni verdi/sociali/sostenibili).

Infine, il Fondo promuove l'interazione proattiva nei confronti degli emittenti societari mediante il confronto con il management delle società.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Tra gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il Fondo intende realizzare rientrano: sotto il profilo ambientale (i) la riduzione dell'impatto climatico connesso alle emissioni di gas serra, (ii) la promozione della produzione e del consumo di energia pulita e, sotto il profilo sociale, la tutela dei diritti umani e dei lavoratori.

Eurizon Capital SGR ha adottato una metodologia di selezione degli investimenti sostenibili utilizzando i dati resi disponibili da *MSCI Solutions*, in base alla quale il contributo positivo a un obiettivo ambientale e/o sociale da parte di un emittente societario viene valutato attraverso:

- il grado di allineamento dei prodotti e servizi o dei processi operativi dell'emittente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (cd. *"Sustainable Development Goals"* o "SDG"); oppure
- l'allineamento dei ricavi e/o delle spese in conto capitale ("capex") dell'emittente ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia Europea; oppure
- la definizione, da parte dell'emittente, di obiettivi di decarbonizzazione coerenti con la limitazione dell'aumento della temperatura globale entro 1,5°C, convalidati dalla *"Science Based Target Initiative"* (la cosiddetta "SBTi"),

a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona *governance*.

In aggiunta, la SGR considera investimenti sostenibili gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria destinati a finanziare progetti che contribuiscono a contrastare, tra l'altro, il riscaldamento globale e/o a promuovere il progresso sociale (*"green bond", "social bond", "sustainability bond"*) ed emessi in conformità con i *Green Bond Principles*, i *Social Bond Principles* o le *Sustainability Bond Guidelines*, come definiti dall'*International Capital Markets Association* (ICMA) e dal *framework* europeo noto come *EU Green Bond Standard*.

Il fondo non promuove gli obiettivi ambientali specifici stabiliti dal Regolamento (UE) 2020/852. Il fondo può investire in attività che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé determinanti per il raggiungimento degli obiettivi ambientali del fondo.

Allineamento dei prodotti e servizi o dei processi operativi di un emittente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) promossi dalle Nazioni Unite

I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile si pongono l'obiettivo di favorire uno sviluppo globale più consapevole e duraturo; nello specifico tali obiettivi ricomprendono, tra gli altri: il contrasto della povertà e della fame, il diritto alla salute, al lavoro e all'istruzione, la parità di genere e la riduzione delle disuguaglianze, l'accesso all'acqua e all'energia, l'urbanizzazione e la promozione di infrastrutture resilienti, il contrasto del cambiamento climatico e la tutela dell'ambiente inclusi la preservazione degli ecosistemi marini e terrestri.

La metodologia interna di Eurizon Capital SGR è volta a selezionare emittenti le cui attività contribuiscono positivamente ad almeno uno degli SDG ("Allineate") assicurando al contempo che nessuna attività dimostri un allineamento negativo ("Non allineate") ad alcun SDG.

Nello specifico, per ciascun SDG viene stimato, sulla base dei dati resi disponibili da *MSCI Solutions*:

- il grado di allineamento dei prodotti e servizi dell'emittente, tenendo conto dei ricavi e degli impatti potenzialmente negativi (cd. "Allineamento di Prodotto");
- il grado di allineamento dei processi produttivi (incluse le politiche interne, gli obiettivi e le pratiche attuate ed eventuali impatti negativi) dell'emittente (cd. "Allineamento Operativo").

Il grado di allineamento dell'emittente è espresso su base netta, ovvero tiene conto della contribuzione positiva/negativa, ed è espresso su una scala da -10 "Fortemente disallineato" a +10 "Fortemente allineato".

Gli emittenti con punteggi:

- pari o inferiori a -2 presentano attività "Disallineate" in relazione al singolo SDG;
- pari o superiore a 2 presentano attività "Allineate" al singolo SDG;
- compresi tra -2 (escluso) e 2 (escluso) presentano attività "Neutrali" per il singolo SDG.

Allineamento dei ricavi e/o delle spese in conto capitale di un emittente ai criteri tecnici per le attività ecosostenibili previste dalla Tassonomia UE

Ai fini della valutazione del contributo positivo agli obiettivi ambientali, la metodologia interna della SGR considera se i ricavi e/o le spese in conto capitale di un emittente sono allineati ai criteri tecnici per le attività ecosostenibili previste dalla Tassonomia UE, almeno nella misura seguente:

- 20% del fatturato oppure
- 5% del fatturato e 50% delle spese in conto capitale ("capex").

Emittenti con obiettivi di decarbonizzazione validati dalla *"Science Based Target Initiative"*.

La metodologia interna della SGR considera quale contribuzione positiva a un obiettivo ambientale la definizione di obiettivi di decarbonizzazione coerenti con la limitazione dell'aumento della temperatura globale entro 1,5°C, convalidati dalla SBTi.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il principio di non arrecare un danno significativo è valutato tenendo conto:

(i) degli indicatori obbligatori per gli impatti negativi sui fattori di sostenibilità previsti dai *Regulatory Technical Standards* del Regolamento (UE) 2019/2088; e

(ii) dei seguenti ulteriori meccanismi di salvaguardia che impedirebbero a un emittente di essere considerato "sostenibile" qualora:

- risulti disallineato a qualsiasi SDG, come conseguenza delle valutazioni sui suoi prodotti e servizi o processi produttivi basate su parametri quantitativi e qualitativi e sull'esposizione a controversie;
- sia valutato con il rating ESG più basso ("CCC") assegnato da *MSCI Solutions*;
- operi nel settore della coltivazione e/o lavorazione di tabacco;
- non disponga di un minimo set informativo, in particolare per quanto riguarda le emissioni di gas serra e le questioni sociali (con specifico riferimento al divario retributivo di genere non rettificato o diversità nel consiglio di amministrazione).

Per ulteriori informazioni si veda la Politica di sostenibilità di Eurizon Capital SGR disponibile sul sito internet della stessa Società: https://www.eurizoncapital.com/it-IT/sostenibilita/politica-di-sostenibilita

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La metodologia adottata dalla SGR per la selezione degli investimenti sostenibili, finalizzata a verificare il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo, tiene conto di tutti i principali indicatori obbligatori di impatto avverso (c.d. "PAI") elencati nella Tabella 1 dell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288. Per ciascun indicatore sono applicate specifiche soglie di tolleranza quantitative e/o qualitative, come di seguito indicato:

# PAI	INDICATORE	DESCRIZIONE CRITERIO
1	EMISSIONI DI GHG	– Valore inferiore alla soglia posta a 125 mio t/co2e; o – Validazione dei *target* da parte di SBTi; o – Percentuale di fatturato in attività allineate alla tassonomia maggiore o uguale al 5% (emissioni di scopo 1, 2 e 3).
2	IMPRONTA DI CARBONIO	– Valore inferiore alla soglia posta a 9.500 tco2e per milione di euro investito; o – Validazione dei *target* da parte di SBTi; o – Percentuale di fatturato in attività allineate alla tassonomia maggiore o uguale al 5% (GHG di scopo 1, 2 e 3);
3	INTENSITÀ DI GHG DELLE IMPRESE BENEFICIARIE DEGLI INVESTIMENTI	– Valore inferiore alla soglia posta a 12.000 tco2e per milione di euro di fatturato; o – Validazione dei *target* da parte di SBTi; o – Percentuale di fatturato in attività allineate alla tassonomia maggiore o uguale al 5% (GHG di scopo 1, 2 e 3).

# PAI	INDICATORE	DESCRIZIONE CRITERIO
4	ESPOSIZIONE A IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE DEI COMBUSTIBILI FOSSILI	Nessuna esposizione al settore dei combustibili fossili.
5	QUOTA DI CONSUMO E PRODUZIONE DI ENERGIA NON RINNOVABILE	Consumo e produzione da fonti rinnovabili maggiore di 0 (>0) oppure score relativo all'SDG 7 maggiore di zero (>=0).
6	INTENSITÀ DI CONSUMO ENERGETICO PER SETTORE AD ALTO IMPATTO CLIMATICO	– Intensità di consumo energetico (GW/mln ricavi) superiore alle soglie settoriali pari a: – 40 per NACE Code A; – 1.000 per NACE Code B; – 30 per NACE Code C; – 150 per NACE Code D; – 6 per NACE Code E; – 6 per NACE Code F; – 10 per NACE Code G; – 20 per NACE Code H; – 10 per NACE Code L; o – validazione dei *target* da parte di SBTi; o – percentuale di fatturato in attività allineate alla tassonomia maggiore o uguale al 5%.
7	ATTIVITÀ CHE INCIDONO NEGATIVAMENTE SULLE AREE SENSIBILI SOTTO IL PROFILO DELLA BIODIVERSITÀ	– Operatività non collegata ad aree sensibili per la biodiversità o utilizzo del suolo ad alto rischio >=20% e - *Awareness* del management in relazione alla biodiversità < 2.
8	EMISSIONI IN ACQUA	Valore inferiore alla soglia posta a 105.000 tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di euro investito.
9	RAPPORTO TRA RIFIUTI PERICOLOSI E RIFIUTI RADIOATTIVI	Valore inferiore alla soglia posta a 180.000 tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di euro investito.
10	VIOLAZIONI DEI PRINCIPI DEL GLOBAL COMPACT DELLE NAZIONI UNITE E DELLE LINEE GUIDA DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO (OCSE) DESTINATE ALLE IMPRESE MULTINAZIONALI	Rispetto dei seguenti principi: United Nations Global Compact (UNGC), United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights (UNGP), Organization for economic cooperation and development (OECD) ed International Labour Organization (ILO).
11	MANCANZA DI PROCEDURE E DI MECCANISMI DI CONFORMITÀ PER MONITORARE LA CONFORMITÀ AI PRINCIPI DEL GLOBAL COMPACT DELLE NAZIONI UNITE E ALLE LINEE GUIDA OCSE DESTINATE ALLE IMPRESE MULTINAZIONALI	Presenza di procedure e di meccanismi per monitorare la conformità ai principi del UNGC e alle linee guida OCSE per le multinazionali.
12	DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE NON CORRETTO	Media del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti inferiore alla soglia del 50%.
13	DIVERSITÀ DI GENERE NEL CONSIGLIO	Presenza di almeno un membro di genere femminile nel Consiglio di Amministrazione.
14	ESPOSIZIONE AD ARMI VIETATE (MINE ANTIPERSONA, MUNIZIONI A GRAPPOLO, ARMI BIOLOGICHE E ARMI CHIMICHE) O AD ARMI NON CONVENZIONALI	Nessun coinvolgimento nel settore delle Armi Vietate e Non Convenzionali.

Le soglie di tolleranza sopra indicate sono oggetto di revisione periodica annuale, tenuto conto della disponibilità e significatività dei dati forniti dall'infoprovider MSCI Solutions; le medesime soglie sono disponibili sul sito internet della Società https://www.eurizoncapital.com/it-IT/sostenibilita/politica-di-sostenibilita

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La metodologia interna di Eurizon Capital SGR tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità attraverso la definizione di specifiche soglie di tolleranza per ogni indicatore, anche

per quanto riguarda la violazione delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

In particolare, gli emittenti con controversie giudicate “molto gravi” (equivalenti a un *Controversy Score* pari a 0, su una scala da 0 a 10, dove 10 indica che una società non è coinvolta in alcuna controversia di rilievo) relative alla violazione delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, come determinato da *MSCI Solutions*, non possono essere considerati “sostenibili”.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

✖ Sì

Il Fondo considera specifici indicatori di natura ambientale e sociale per la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità determinati dalle attività di investimento, secondo quanto di seguito indicato.

Indicatori di Impatto Avverso applicabili agli investimenti in emittenti societari

Intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti
Investimenti in società aventi un'elevata intensità di gas serra, calcolata come tonnellate di CO2 equivalenti per milione di euro di fatturato.

Esposizione ad aziende attive nel settore dei combustibili fossili:
Investimenti in società che generano ricavi dall'esplorazione, dall'estrazione mineraria o da altre attività estrattive, dalla produzione, lavorazione, stoccaggio, raffinazione o distribuzione, compresi il trasporto, lo stoccaggio e il commercio, di combustibili fossili.

Esposizione a società appartenenti a settori ad alto impatto climatico con elevato consumo energetico e in assenza di produzione e consumo di energia rinnovabile:
Investimenti in società appartenenti a settori ad alto impatto climatico, con elevato consumo energetico, che consumano e producono energia non rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia da parte di società.

Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell’OCSE:
Investimenti in società coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, per esempio con riguardo al rispetto dei diritti umani, all'abolizione del lavoro minorile, alla responsabilità ambientale e alle pratiche contro la corruzione.

Esposizione ad Armi Vietate o Non Convenzionali:
Investimenti in società coinvolte nella manifattura o nella vendita di Armi Vietate (mine antipersona, munizioni a grappolo, armi biologiche ed armi chimiche) o di Armi Non Convenzionali

Indicatori di Impatto Avverso applicabili agli investimenti diretti in emittenti governativi o agenzie governative

Intensità di gas serra:
Media ponderata delle emissioni di gas serra dirette prodotte dalle attività economiche di ciascun Paese (cd. Scopo 1), delle emissioni indirette derivanti dall'importazione di energia elettrica da altri Paesi (cd. Scopo 2) e delle emissioni indirette derivanti da importazioni di beni e servizi diversi dall'approvvigionamento di energia elettrica (cd. Scopo 3), per milione di euro di Prodotto Interno Lordo (PIL), tenendo conto del differente potere d'acquisto.

Ulteriori informazioni circa i principali indicatori di impatto avverso saranno disponibili nella sezione dedicata della Relazione annuale del Fondo.

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali investendo, durante il ciclo di investimento, almeno l'80% del proprio patrimonio in emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

In particolare, il Fondo non investe:

(i) in imprese che derivano i propri fatturati, oltre le rispettive soglie di tolleranza, da attività estrattive o di generazione di energia elettrica collegate al carbone termico o dallo sfruttamento delle sabbie bituminose;

(ii) in imprese caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di Armi Vietate o Non Convenzionali;

(iii) in imprese aventi un'intensità di gas serra superiore a 12.000 tonnellate di anidride carbonica (CO2) equivalente per milione di euro di ricavi, ad eccezione di quelle aventi un obiettivo di decarbonizzazione (auto dichiarato o approvato dalla *Science Based Target Initiative*) o almeno il 5% dei propri ricavi allineati ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE;

(iv) in società appartenenti a settori "ad alto impatto" climatico (identificati dai codici da A ad H e L della classificazione statistica delle attività economiche, cd. "NACE") con un'intensità di consumo energetico superiore alla rispettiva soglia di tolleranza settoriale, ad eccezione di quelle che producono o consumano energia rinnovabile, o hanno un obiettivo di decarbonizzazione (auto dichiarato o approvato dalla *Science Based Target Initiative*) o hanno almeno il 5% dei loro ricavi allineati con i criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE;

(v) in imprese ritenute in violazione, come valutato dalla SGR, dei Principi UNGC, delle Linee Guida OCSE, dei Principi UNGP e dei Principi ILO;

(vi) in emittenti "critici" (ovvero quegli emittenti con il livello di *rating* ESG più basso nell'universo di investimento, come assegnato da *MSCI Solutions* e valutato dalla SGR), al termine di un eventuale processo di confronto con gli stessi emittenti *("escalation"* o *"engagement"*).

Relativamente ai punti (i), (iii) e (iv) fanno eccezione gli investimenti in *"green bond"* e *"sustainability bond"* emessi dalle stesse imprese e destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale.

Il Fondo non investe in titoli di emittenti governativi o di agenzie governative di Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di PIL tenendo conto del differente potere d'acquisto o appartenenti alla *FATF black list;* il Fondo non investe altresì in emittenti sovranazionali che non superano lo specifico processo di valutazione della SGR.

Il Fondo si impegna ad effettuare, durante il ciclo di investimento, investimenti sostenibili per una misura minima pari al 10%, attraverso la selezione di emittenti caratterizzati:

(a) dall'allineamento dei prodotti e servizi o dei processi operativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) promossi dalle Nazioni Unite, o

(b) dall'allineamento dei ricavi e/o delle spese in conto capitale ("capex") ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE, o

(c) dalla presenza di obiettivi di decarbonizzazione coerenti con la limitazione dell'aumento della temperatura

globale entro 1,5°C, convalidati dalla *"Science Based Target Initiative"* (cd. "SBTi"),

a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona *governance.*

Sono inoltre considerati investimenti sostenibili, gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria destinati a finanziare progetti che contribuiscono a contrastare, tra l'altro, il riscaldamento globale e/o a promuovere il progresso sociale (*"green bond", "social bond", "sustainability bond"*) .

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo sono:

- l'investimento di almeno l'80% del patrimonio in emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo;
- la presenza di investimenti sostenibili per una misura minima pari al 10%;
- l'esclusione dall'universo di investimento:
  - degli emittenti societari (i) la cui operatività sia tale da determinare significative ripercussioni negative sull'ambiente e/o in ambito sociale (ii) che si qualifichino "emittenti critici" come definiti al punto (vi) del paragrafo *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*;
  - degli emittenti governativi o agenzie governative che non rispettano la soglia di tolleranza relativa all'intensità delle emissioni di carbonio o che appartengono alla cd. "black list" GAFI (FATF);
  - degli emittenti sovranazionali che non superano lo specifico processo di valutazione della SGR.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non vi è alcun impegno a ridurre l'universo investibile di una specifica percentuale.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Sono considerati emittenti societari che rispettano prassi di buona *governance* quelli che:

(i) prevedono membri indipendenti nell'organo amministrativo;

(ii) non presentano pareri negativi da parte del revisore esterno;

(iii) non presentano controversie in relazione al Principio n. 10 del Global Compact delle Nazioni Unite (cd. "UNGC") relativo all'impegno contro la corruzione in tutte le sue forme, comprese l'estorsione e la concussione;

(iv) non presentano controversie in relazione al Principio n. 3 UNGC relativo alla libertà di associazione e al riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva;

(v) non presentano controversie in relazione al Principio n. 6 UNGC relativo all'eliminazione della discriminazione in materia di impiego e occupazione;

(vi) non presentano controversie relative agli adempimenti fiscali.

Tali criteri sono monitorati sulla base delle evidenze acquisite dall'*info-provider* specializzato *"MSCI Solutions"*.

L'attività di monitoraggio degli emittenti che rispettano prassi di buona *governance* è svolta attraverso appositi limiti di investimento che consentono sia un controllo *ex-ante* in fase di predisposizione degli ordini sia *ex-post* in fase di valorizzazione dei portafogli.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

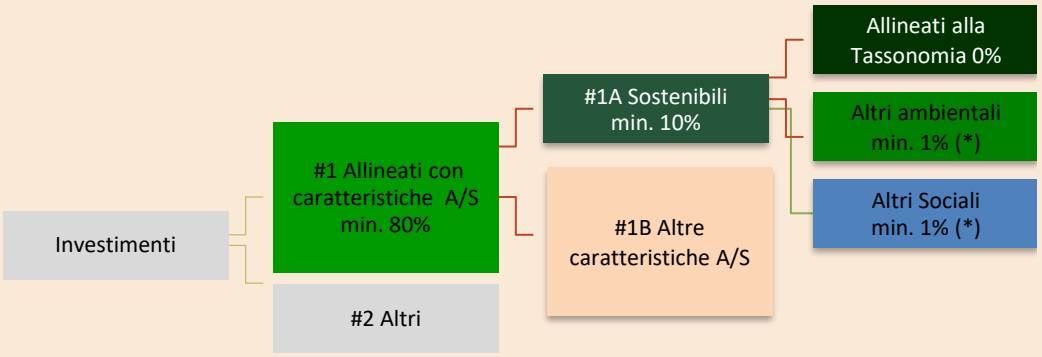
Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali; gli investimenti allineati con caratteristiche ambientali e/o sociali sono almeno pari all'80% del patrimonio netto del Fondo (#1 Allineati con caratteristiche A/S).

Il Fondo si impegna a effettuare investimenti sostenibili per una misura minima pari al 10% (#1A Sostenibili).

Il Fondo non promuove gli specifici obiettivi ambientali individuati dal Regolamento (UE) 2020/852. Gli investimenti sottostanti il Fondo non tengono infatti conto dei criteri tecnici dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili. Attualmente la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia, il Fondo potrebbe investire in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Fondo.

L'allocazione degli attivi programmata per il Fondo risulta evidenziata nel seguente grafico:

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

(*) La percentuale minima dell'1% viene introdotta a titolo meramente indicativo in quanto la metodologia adottata dalla SGR individua, tra l'altro, la contribuzione da parte degli emittenti societari oggetto di investimento ad obiettivi di sviluppo sostenibile che incorporano congiuntamente obiettivi di natura ambientale ed obiettivi di natura sociale nonché della possibilità di investire in *"green bond"*, *"social bond"* e *"sustainability bond"*, senza alcun vincolo minimo in tal senso.
Le relazioni periodiche del Fondo descriveranno la ripartizione effettiva degli investimenti sostenibili tra quelli con obiettivo ambientale e quelli con obiettivo sociale.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati per finalità di copertura dei rischi e per finalità diverse da quelle di copertura. Il loro utilizzo concorre al perseguimento delle caratteristiche ambientali e/o

sociali del Fondo solo quando si tratta di derivati su singoli emittenti societari (o su un basket di emittenti societari) che, a loro volta, promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o sono considerati sostenibili.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e si impegna a effettuare, per una misura minima pari al 10%, investimenti sostenibili secondo l'art 2 comma 17 del Regolamento (UE) 2019/2088.
Attualmente, la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%.
Tuttavia, il Fondo potrebbe investire in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Fondo.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?

☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1.Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***

2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile, tenuto conto che attualmente la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, si impegna ad effettuare investimenti sostenibili per una misura minima pari al 10% dell'attivo.
La quota minima dell'1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE è prevista a titolo meramente indicativo in quanto la metodologia adottata dalla SGR individua, tra l'altro, il contributo degli emittenti societari agli obiettivi di sviluppo sostenibile che integrano congiuntamente obiettivi ambientali e sociali, nonché la possibilità di investire in *"green bond"*, *"social bond"* e *"sustainability bond"*, senza alcun vincolo minimo al riguardo.

Il Fondo potrebbe investire in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il perseguimento degli obiettivi ambientali del Fondo.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, si impegna ad effettuare investimenti sostenibili per una misura minima pari al 10% dell'attivo.
La quota minima dell'1% di investimenti socialmente sostenibili è prevista a titolo meramente indicativo in quanto la metodologia adottata dalla SGR individua, tra l'altro, il contributo degli emittenti societari agli obiettivi di sviluppo sostenibile che integrano congiuntamente obiettivi ambientali e sociali, nonché la possibilità di investire in *"green bond"*, *"social bond"* e *"sustainability bond"*, senza alcun vincolo minimo al riguardo.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella quota "#2 Altri" sono inclusi: (i) liquidità detenuta; (ii) investimenti che non contribuiscono al perseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo; (iii) strumenti derivati diversi da quelli riferiti ad emittenti societari che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o considerati sostenibili; (iv) eventuali strumenti, quali ad esempio i Pronti Contro Termine, utilizzati per l'efficiente gestione del portafoglio.
Non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per il perseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo. Le relazioni periodiche del Fondo descriveranno la misura in cui le caratteristiche ambientali e/o sociali sono conseguite.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.eurizoncapital.com/it-IT/offerta/prodotti/prodotti/eurizon-opportunity-bond-edizione-4-2026